



37<sup>a</sup>

# FIERA

AGRICOLA  
ARTIGIANALE  
COMMERCIALE

# LONATO

14-15-16-17  
GENNAIO 1995  
S. ANTONIO

# La Banca del Garda



## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA** PADENGHE SUL GARDA

---

### **SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE:**

PADENGHE SUL GARDA - VIA I. BARBIERI, 20  
TEL. 030/9907861 - FAX 030/9908421 - TELEX 302274 CRAPSG

---

### **FILIALI:**

LIMONE SUL GARDA - LONATO - SIRMIONE - RAFFA DI PUEGNAGO  
PADENGHE SUL GARDA - PIEVE DI TREMOSINE - VESIO DI TREMOSINE

---

### *SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE:*

**POLPENAZZE DEL GARDA**

---

### *SPORTELLI AUTOMATICI - BANCOMAT:*

PADENGHE SUL GARDA - PIEVE DI TREMOSINE - SIRMIONE  
RAFFA DI PUEGNAGO

## SOMMARIO



### LA FIERA

Il Comitato Organizzatore.....	pag. 2
Programma .....	pag. 3
Pianta Campo Fiera.....	pag. 4

### AGRICOLTURA

Mezzo Secolo Coldiretti.....	pag. 6
Relazione Confagricoltura .....	pag. 9
I Lonatesi e l'agricoltura nell'Ottocento:	
La Società Agraria Marco Tarello.....	pag. 11

### ARTIGIANATO

E.L.B.A. (Ente Lomabardo Bilaterale Artigiano).....	pag. 17
--	---------

### STORIA DI LONATO

La Chiesa romanica di San Cipriano .....	pag. 19
L'Organo a canne Tonoli - Porro .....	pag. 23
Campagna: una frazione di Lonato fra passato e futuro .....	pag. 25
Spicchi di storia riguardanti Maguzzano e Barcuzy .....	pag. 27
I disastri naturali del passato nel territorio lonatese.....	pag. 30

### INIZIATIVE LOCALI

Il gruppo Amici della Fondazione Ugo da Como.....	pag. 34
Il Libro antico: l'arte della rilegatura .....	pag. 41

### NOTIZIE VARIE E SPORT

Vivere Lonato .....	pag. 44
Pronto? Qui c'è una associazione ....	pag. 47
La pallavolo a Lonato .....	pag. 48
Statistiche dei Bilanci comunali dell'anno 1993 .....	pag. 50



Scorcio della Piazza  
Liceo Sperimentale "Paola di Rosa" Lonato.

## IL SALUTO DEL SINDACO

*La Fiera di Lonato, con i suoi 37 anni compiuti è ormai diventata una 'Bella Signora' meritevole di ogni attenzione, e proprio per questo motivo dobbiamo dare a questa manifestazione una adeguata sistemazione logistica per permettere alle migliaia di visitatori una visione organica e completa di tutti i prodotti esposti.*

*Il 1995 è un anno di transizione poichè si è evitata l'invasione delle scuole e delle vie cittadine, ma non si*

*è ancora realizzata la definitiva progettazione della prevista struttura polifunzionale.*

*L'esperienza di quest'anno, grazie alla disponibilità della Cartrans s.r.l., servirà a verificare che l'area attrezzata nasca con piena rispondenza a quei criteri che renderanno la nostra fiera ancora più organica ed interessante.*

*Con i migliori auguri di Buona Fiera e Buon 1995.*

## IL COMITATO ORGANIZZATORE

La mancata disponibilità degli edifici scolastici e delle aree circostanti che per tanto tempo avevano ospitato la Fiera di Lonato, ha forzatamente obbligato il Comitato a reperire, quest'anno, con urgenza, un'area esterna all'abitato. Si tratta di una soluzione naturalmente provvisoria del grande problema del Campo Fiera autonomo che è sempre stato negli auspici per un futuro sviluppo della nostra importante manifestazione, in bisognosa di avere spazi propri. La soluzione provvisoria di quest'anno ha il pregio di avere a disposizione un'area di notevole estensione, con capannoni confortevoli in affitto ed ampi parcheggi. Tanto l'area per gli espositori che quella dei parcheggi, dell'estensione di ben 60.000 mq. è stata messa a disposizione gratuitamente dalla ditta Altmann-Cartrans, alla quale il Comitato esprime il più vivo ringraziamento. La Fiera di Lonato costituisce ormai da decenni lo strumento di promozione agricolo-artigianale-commerciale più rilevante per la nostra città. Ne è sicura riprova il gran numero di espositori che chiedono di partecipare alla rassegna e che a sempre visto il Campo Fiera incapace di soddisfare tutte le domande. L'altissima affluenza di visitatori, provenienti dai centri circostanti, ogni anno più numerosa, ne è ulteriore conferma. Quale cornice alla rassegna non mancano anche quest'anno le tradizionali manifestazioni di carattere economico, culturale, sportivo ed folkloristico che il programma - calendario mette in evidenza. Il Comitato sente il dovere di esprimere il più vivo ringraziamento agli Espositori, agli Inserzionisti ed a tutti coloro che in ogni campo hanno contribuito al buon successo di questa 37ª Edizione della Fiera di Lonato.

## CONSIGLIERI E COLLABORATORI

Adriana Cagiada Presidente  
Fulvio Cipriani Assistente Campo Fiera  
Primo Visinoni Manifestazioni Folkloristiche  
Roberto Vanaria Manifestazioni Sportive  
Lino Lucchini Manifestazioni Culturali  
Ottorino Dusi Formazione Numero Unico  
Pietro Filippini Assistente Campo Fiera

Giovanni Robazzi Direttore  
Giovanni Scolari Assistente Campo Fiera  
Giovanni Lisioli Assistente Campo Fiera  
Giovanni Turrini Assistente Campo Fiera  
Luigi Dossi Assistente Campo Fiera  
Elena Scolari Ufficio Segreteria

Con il patrocinio dell'Ass. al Commercio Chiodera Dott. Giovanni

## PROGRAMMA DELLA 37<sup>^</sup> EDIZIONE DELLA FIERA MECCANICO AGRICOLA DI LONATO

### **MARTEDI 10 GENNAIO 1995**

ore 21,00: presso il palazzetto sportivo polivalente incontro di campionato di pallavolo maschile 3<sup>a</sup> divisione

### **MERCOLEDI 11 GENNAIO 1995**

ore 21,00: Sfilata di moda presso la discoteca GENUX di Lonato

### **VENERDI 13 GENNAIO 1995**

ore 11,00: presso il ristorante Rustichello presentazione delle squadre per l'incontro di pugilato Italia Francia

ore 20,00: inaugurazione della mostra personale del pittore Giacomo Bergomi, presso la sala consiliare del comune

ore 20,30: presso il palazzetto sportivo polivalente dimostrazione di kick-boxing

ore 20,30: presso il centro giovanile Paolo VI incontro con il dott. Lino Lucchini sul tema "Il Venzago di Lonato: una proprietà dal XV al XVIII secolo"

ore 21,00: presso il palazzetto sportivo incontro di boxe 1<sup>a</sup> serie Italia - Francia

### **SABATO 14 GENNAIO 1995**

ore 9,00: apertura della 37<sup>a</sup> edizione della fiera

ore 10,00: inaugurazione della mostra di acquarelli di Erika Büchter presso gli ex uffici finanziari.

ore 10,30: presso la Fondazione Ugo Da Como inaugurazione della mostra "L'oro, il legno, la pelle. Esempi di rilegatura artistica dei secoli XV - XIX conservate nella biblioteca della Fondazione Ugo da Como"

ore 14,30: presso il palazzetto sportivo polivalente circuito di minivolley femminile

ore 16,45: presso il palazzetto sportivo polivalente incontro di pallavolo femminile cat. C.S.I. cadette

ore 21,00: concerto del corpo musicale di Lonato, presso il teatro Italia centro giovanile Paolo VI

ore 22,00: chiusura fiera

### **DOMENICA 15 GENNAIO 1995**

ore 8,30: gara podistica organizzata dal gruppo sportivo AVIS AIDO, partenza piazza Corlo

ore 9,00: inaugurazione della 37<sup>a</sup> edizione della fiera meccanico agricola di Lonato

ore 9,30: convegno sul tema "Le prospettive del sistema quote latte", presso il centro giovanile Paolo VI teatro Italia

ore 9,30: presso il palazzetto sportivo polivalente partita di pallacanestro Lonato - Desenzano cat. allievi

ore 11,00: presso il palazzetto sportivo polivalente partita di pallacanestro Lonato - Montichiari cat. ragazzi

ore 14,00: presso il centro giovanile Paolo VI quadrangolare di calcio disputato da bambini di età con presa tra 6 anni e 9 anni

ore 14,30: presso il palazzetto sportivo polivalente, dimostrazione di karate

ore 18,00: partita di pallacanestro serie B Lonato - Sustinente

ore 21,00: presso il teatro Italia centro giovanile Paolo VI concerto per flauto e pianoforte Mauro Scappini e Anna Brandolini.

ore 22,00: chiusura fiera

### **LUNEDI 16 GENNAIO 1995**

ore 9,00: apertura della manifestazione fieristica

ore 20,00: presso il teatro Italia Paolo VI convegno dell'Unione Provinciale Agricoltori sul tema: "L'irrigazione nel bacino del fiume Chiese"

ore 20,30: premiazione del concorso fotografico indetto dal comune di Lonato presso la chiesa di Sant'Antonio

ore 22,00: chiusura fiera

### **MARTEDI 17 GENNAIO 1995**

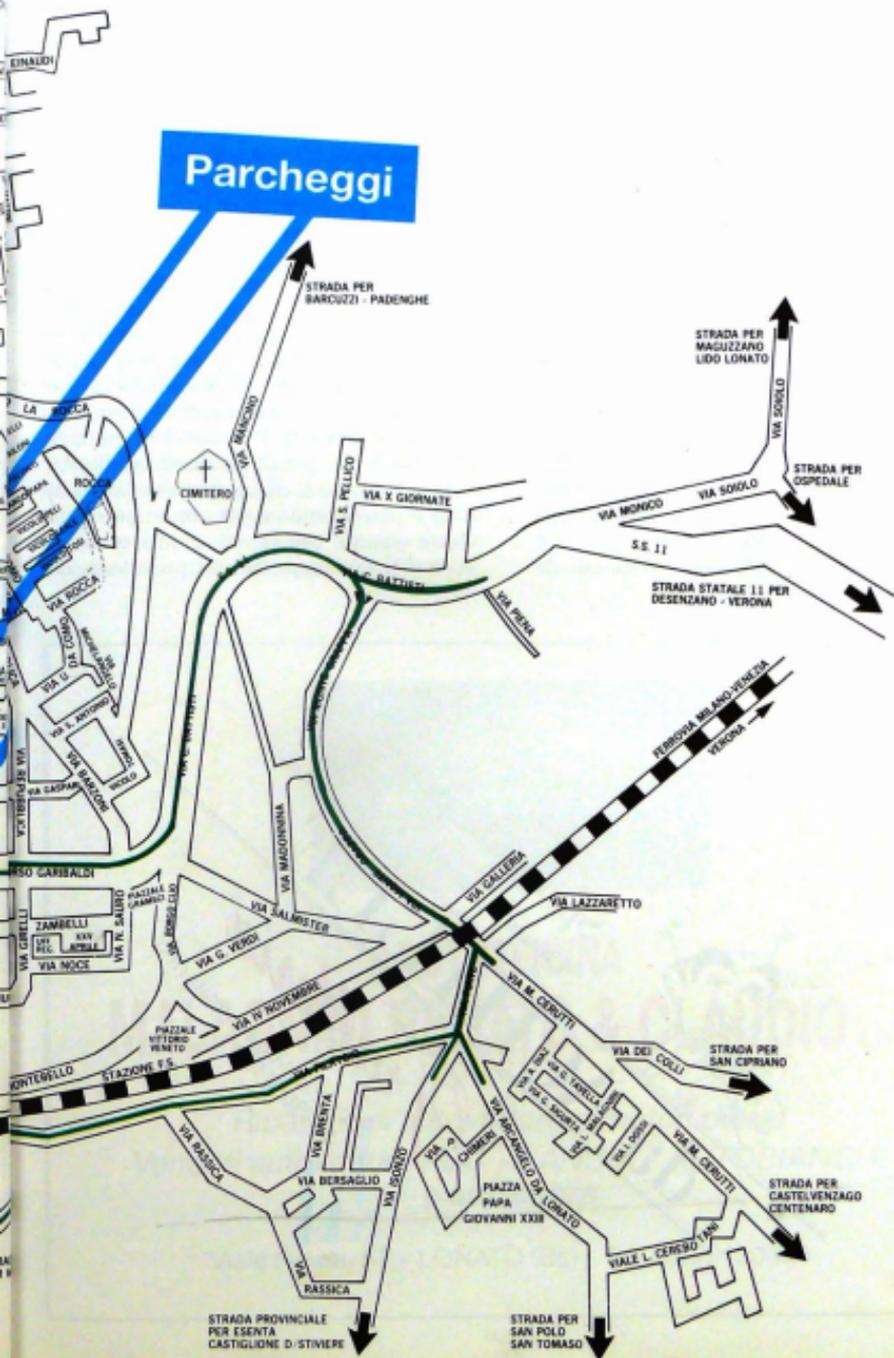
ore 9,00: apertura fiera

ore 14,00: cerimonia della tradizionale benedizione degli animali sul sagrato della chiesa di San Antonio. Successiva premiazione del concorso animali sotto il portico del palazzo municipale, seguirà la premiazione del concorso dei "chisof". Le torte saranno poi distribuite tra gli anziani della Casa di Riposo.

ore 22,00: chiusura della 37<sup>a</sup> edizione della fiera di Lonato



# Parcheggi



**MEZZO SECOLO COLDIRETTI***di Francesco Ferrari*

Il 1995 è un periodo di rilievo per la Federazione provinciale dei coltivatori diretti. Cade quest'anno, infatti, il mezzo secolo di vita della nostra organizzazione, ed è mezzo secolo che celebriamo con il risalto dovuto per una ricorrenza importante nelle vicende dell'agricoltura bresciana. 29 luglio 1945: dinanzi al notaio Giovanni Bossoni si radunavano alcuni agricoltori per costituire la Federazione provinciale dei coltivatori diretti nominando presidente il maestro Carlo Bonometti e direttore il dr. Cesare Malagoli. La sede provvisoria veniva collocata in via Pocellaga, 3.

Si verificava anche a Brescia quanto il 31 ottobre 1944 era accaduto a Roma dove veniva costituita la Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, presidente fondatore Paolo Bonomi.

Nel dicembre scorso, nell'auditorium del

Museo della Scienza e della Tecnica all'Eur, cinquant'anni dopo s'è celebrata la ricorrenza e fra le autorità è intervenuto il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Il nostro presidente, Paolo Micolini, ha illustrato al capo del governo il valore dell'agricoltura nella società d'oggi. Una società alla quale dalle campagne è venuto sostegno concreto nei momenti difficili della storia nazionale.

Un esempio per tutti; il contributo dato all'occupazione nell'immediato dopoguerra con l'imponibile di manodopera che significava 'tanta estensione di terra, tanti dipendenti assunti'. Non abbiamo nulla da reclamare per quella nostra disponibilità, solo vorremmo si ricordasse che la solidarietà è patrimonio che ci appartiene e del quale siamo orgogliosi. Sono grato al sociologo Giuseppe De Rita, presidente del



Specialità pesce  
Chiuso il Lunedì

da **ACHILLE**

*Trattoria*

Via Parolino 8 - Lonato (BS)  
☎ 030/9130558

Censis, che ha definito i coltivatori diretti "diga contro il comunismo" che nel dopoguerra aggrediva ideologicamente le nazioni dell'Europa aggiungendo che il nostro impegno di lavoratori autonomi mantiene un proprio specifico ruolo nelle nostre comunità. De Rita ci ha invitato a riscoprire la nostra identità rapportandoci al presente. Ed è quanto ogni giorno facciamo nel confronto con la realtà che ci circonda.

Ma siamo portati ad interrogarci spesso sul fatto che ci si voglia, o meno, capire se ancora il nostro impegno è riconosciuto o si preferisce continuare parlare della nostra storia in termini romantici e di una nostalgia che non ci appartiene.

Il Papa ha ricevuto in udienza ottomila coltivatori diretti italiani (tra i quali duecentocinquanta erano bresciani) il 3 dicembre scorso, nella sala Paolo VI, ed ha

riconosciuto le nostre difficoltà, i rischi del nostro lavoro, le nostre incertezze nelle quali si delinea il nostro futuro. Il Pontefice assegna ancora alla nostra categoria di coltivatori diretti il ruolo di portatori di quei valori della famiglia, tanto diversi da teorie correnti con le quali è contrastato l'affermarsi dell'insegnamento della Chiesa cui si ispirarono i nostri fondatori.

Sono valori ai quali non rinunciamo certamente e trasferiamo ai nostri figli come i nostri padri li hanno consegnati a noi.

È questo il messaggio che nel cinquantesimo della fondazione del nostro movimento intendiamo diffondere tra i bresciani.

La Fiera di Lonato ce ne offre l'occasione. Esprimiamo la nostra riconoscenza agli organizzatori, assicurando loro, come sempre, la nostra collaborazione per l'ottima riuscita delle iniziative.



## **AUTOFFICINA MALAGNINI RENATO & CLAUDIO S.n.c.**

*Riparazioni autovetture e motori diesel*  
*Vendita autovetture FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI*  
*e assistenza*

Viale Roma, 57 - LONATO (Bs) - Tel. 030/9130444

# Buon Divertimento



**ACQUAPARK srl**

Sede Legale: ACQUAPARK srl - 25100 BRESCIA - Via A. Moro, 10  
Sede Commerciale: 25011 CALCINATO (BS) - Via Roveri, 12 - Tel. 030/9969112 - Fax 030/9964366  
Sede di Produzione: 25010 PONTE S. MARCO (BS) - Via Commercio, 4 - Tel. 030/963218

## RELAZIONE CONFAGRICOLTURA

di Francesco Bignetti

Come sempre la Fiera di Lonato rappresenta per il settore agricolo bresciano un momento di incontro in cui viene fatto un bilancio dell'anno appena trascorso evidenziando i problemi incontrati ed alla luce di questi si stila un programma per l'annata agraria appena iniziata.

Quello appena trascorso è stato un anno difficile e la crisi economica nazionale non ha risparmiato il comparto agricolo, ma nonostante le avversità della recessione le nostre aziende sono sempre rimaste produttive ed attive dimostrando, ancora una volta, come l'agricoltura sia un settore primario e trainante di tutta l'economia nazionale. Dopo il 1993, anno di introduzione della politica agricola comunitaria, che ha rivoluzionato il mercato dei prodotti agricoli ed il metodo di assegnazione degli aiuti comunitari, il 1994 è trascorso senza grossi sussulti facendo assimilare i mecca-

nismi di questa nuova realtà anche a chi, in un primo momento, nutriva forti dubbi e perplessità su questa "macchinosa" invenzione.

La figura dell'agricoltore, ora più che mai, è vicina a quella di un imprenditore, che valuta e programma la produzione aziendale tenendo conto di numerosi parametri, non per ultimo l'eventuale contributo CEE.

Per quanto concerne la PAC della campagna 1995, è la riduzione della superficie da destinare a riposo dal 15% al 12% della superficie su cui si richiede il contributo (dal 20% al 17% per il set-aside fisso).

La "telenovela" delle quote latte sembra finalmente giunta al termine, la conoscenza dei reali quantitativi di latte prodotti in Italia, oltre a regolamentare il mercato ed il prezzo del latte, permetterà di entrare in un regime di scambio di quote latte, un ulteriore passo in avanti verso una gestione

PORTE  
SCORREVOLI  
VETRI DIPINTI A MANO

**falegnameria**  
di LAZZARONI & LORENZONI s.n.c.

SERRAMENTI BREVETTATI  
SOSTITUZIONE  
SENZA OPERE MURARIE

PERSIANE - PORTONCINI  
PORTONI ANCHE BLINDATI



Via X Giornate, 15  
25017 Lonato - BS  
Tel. e Fax 030/9130291

imprenditoriale dell'azienda agricola. Per quanto concerne il settore vitivinicolo il problema ricorre anche per il 1995 sarà quello dei quantitativi da inviare alla distillazione obbligatoria che penalizzano in maniera eccessiva le zone già a bassa resa per ettare, incrementando i costi di produzione, notevolmente elevati nelle zone ad alta vocazione.

Un settore che nel corso del 1994 è stato soggetto ad una profonda crisi è quello suinicolo.

Un primo passo, per affrontare concretamente il futuro della produzione suinicola, consiste nella proposta che il governo dovrebbe spingere ha livello comunitario, al fine di un rispetto delle regole comuni sulla certificazione sanitaria e i documenti di accompagnamento delle partite di prodotto all'interno della CEE, in modo da evitare le frodi commerciali.

Nel corso del 1995 dovrebbero partire altri progetti per ora forzatamente "parcheggiati", come il prepensionamento in agricoltu-

ra, il regolamento 2080/92 ed il piano carni. Localmente sarà un anno decisivo per il problema delle acque, sul quale verterà il convegno organizzato dall'Unione Provinciale Agricoltori, lunedì 16 gennaio alle ore 20,00 dal titolo "L'Irrigazione nel bacino del fiume Chiese". Questa panoramica, dell'attuale stato dell'agricoltura bresciana, è stata illustrata al ministro Adriana Poli Bordone dal presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori Francesco Bettoni, nel corso di un recente incontro tenutosi presso la sede di Brescia.

L'impegno profuso dagli agricoltori bresciani nel corso del 1994 è stato decisivo per far crescere e dare lustro all'agricoltura italiana a livello europeo; anche nel 1995 ci aspetta una "grande sfida" per dimostrare la nostra volontà di emergere imprenditorialmente all'interno di un sistema agricolo comunitario che spesso non sostiene e non premia adeguatamente, gli sforzi e l'amore che legano profondamente l'uomo alla terra.

# **AGROMACCHINE** di **SIGNORI UGO & C. s.n.c.**

Via Piave, 5 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030/9130802

**Vendita e assistenza macchine agricole, trattori nuovi e usati delle migliori marche**  
**magazzino ricambi - servizio assistenza tecnica**



CONCESSIONARIA TRATTORI

**Breda**

ZAPPATRICI E ROTOFRESE **ALPEGO**

IRRIGATORI **IDROFOGLIA**

OFFICINA MECCANICA

CARBURANTI AGRICOLI

## I LONATESI E L'AGRICOLTURA NELL'OTTOCENTO: LA SOCIETA' AGRARIA MARCO TARELLO

di *Giuliana Robazzi*

In occasione della XXXVII fiera di Lonato, che, nata come manifestazione agricola, ha rivelato la precipua vocazione economica del territorio lonatese, desidero rendere noto come nell'Ottocento i nostri compaesani riuscivano ad affrontare le difficoltà che il settore agricolo presentava. Spero e mi auguro che lo spirito associativo e l'efficienza organizzativa di un tempo possano essere un monito per gli operatori agricoli di oggi alle prese con problemi diversi, ma che mantengono pur sempre qualcosa di antico. La terra e l'uomo sono forse tra i pochi elementi che cambiano molto lentamente nel corso dei secoli; può mutare il loro rapporto, che l'uomo tenta di migliorare cercando di influire sui tre fondamentali fattori di produzione: lavoro, capitali e scienza agronomica.

Nell'Ottocento a Lonato l'approccio del

contadino con l'agronomia era reso più facile dalla Società Agraria Marco Tarello, che si costituì il 3 aprile 1887 prendendo il nome da questo studioso del XVI secolo "celebre negli annali dell'agricoltura e vanto e gloria di questa laboriosa borgata" come precisava il presidente della Società, avvocato Maurizio Arrighi, in una lettera inviata al Ministero dell'Agricoltura e Commercio. I soci, tra cui i consiglieri effettivi eletti dalla Società, Giovanni Robazzi e l'avvocato Luigi Carpaneda, stabilirono che gli aderenti all'iniziativa versassero 6 lire all'anno per contribuire al miglioramento dell'agricoltura lonatese. Come attesta il verbale di costituzione della Società, lo scopo era quello di "promuovere l'incremento dell'agricoltura, tutelarne gli interessi, mediante l'istruzione teorica e pratica, con libri, giornali, conferenze ed esperimenti". La Marco Tarello,



# GOFFI

 s.r.l.

**Costruzioni Edili  
Stradali  
Impianti Sportivi**

25017 Lonato (BS) Via Reparè, 11  
Tel. 030/9130773 - 9913853 - Fax 9913859

che aveva sede nell'attuale palazzo Zambelli, organizzò conferenze, i cui temi, trattati da professori di agronomia, vertevano soprattutto sulle tecniche culturali e sulle malattie della vite. L'innesto e la peronospora, che "minacciava di togliere la principale risorsa economica" della comunità, furono gli argomenti delle prime conferenze, divenute sempre più numerose negli anni successivi, quando la peronospora e la fillossera colpivano i vigneti della zona. Le conferenze pubbliche, la cui spesa era sostenuta dalla Società, costituivano un'ottima azione preventiva contro le malattie della vite perché "numerosissimi" erano gli agricoltori che provenivano dalle frazioni di Lonato e dai comuni vicini e che mettevano in pratica gli insegnamenti dell'egregio professor Sandri. Per combattere la fillossera, rovina degli "ubertosi" vigneti lonatesi, il professore consigliava la più resistente vite americana, in particolare la qualità "Jaques", che si adattava anche alla natura silicio-calcareo dei colli lonatesi meglio della "Riparia" e

dell'"Isabella". La Società Agraria si fece inviare dal Ministero la qualità di vite consigliata per coltivarla nel suo vivaio e poi distribuirla ai viticoltori che richiedevano sempre più la Jaques lasciando così "abbandonare" la Riparia nel vivaio della Società. La forza di persuasione del professor Sandri e la necessità di far fronte alla peronospora che nel 1889 aveva decimato il raccolto convinsero "i dubbiosi sull'efficacia del solfato di rame" ad utilizzarlo nelle giuste proporzioni. L'attivissimo presidente Arrighi, ritenendo che i buoni risultati pratici conseguiti dipendessero anche dall'accesso gratuito alle conferenze in cui infatti prevaleva il lavoratore di campagna, cercò di ottenere sussidi governativi e comunali per una serie di conferenze su argomenti utili al contado "purtroppo così bisognoso di istruzione". Nelle 12 conferenze tenute ogni domenica a partire dal 21 ottobre 1890 si cercò di dare una risposta ai problemi relativi ad ogni attività agricola, compresa quella zootecnica. La trattazione di temi come la

# GIARDINI

**MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE  
GIARDINI SPECIALIZZATI IN  
RIGENERAZIONE TAPPETI ERBOSI  
DI NUOVA E VECCHIA SEMINA**



Via Regia Antica, 140 - 25017 LONATO (BS) tel. 030/9913427 - 9130494

semina e la coltivazione di frumento e granoturco, la qualità e conservazione dei concimi e la coltura di prati artificiali e stabili lascia presumere che si volesse introdurre nella campagna lonatese una razionale rotazione tarelliana. Forse proprio il maggiore sviluppo dell'allevamento che tale avvicendamento avrebbe consentito spingeva la Società a proporre ai professori invitati argomenti come "i foraggi e le malattie del bestiame" e "l'igiene della stalla". Altre conferenze erano dedicate alla coltivazione dei "bachi" e alla coltura degli alberi da frutto abbastanza diffusa nel contado. Si può notare questa ampiezza di interessi anche nella scelta di libri, opuscoli e atti di conferenze che la Società aveva sempre richiesto al "Comizio Agrario" di Brescia e al Ministero. In questo modo si completava la conoscenza dei temi trattati nelle conferenze lonatesi e si potevano anche conoscere altri tipi di colture e società agricole diverse. Libri come "Il giovinetto campagnolo" e "La giovinetta campagnola" di Garelli risponde-

vano forse al desiderio di avvicinare le giovani generazioni all'attività agricola, considerata la più sicura fonte di ricchezza del paese. Era esemplare anche il modo in cui la Società riusciva ad influire in modo pratico sullo sviluppo agricolo lonatese.

Il podere di 1500 metri quadrati affittato dal Comune alla Marco Tarello, era coltivato per 50 metri quadrati a "semenzaio", per 500 a vivaio e per il resto a vigneto. In questo terreno fertile ed irriguo coltivabile fino alla profondità di circa un metro crescevano "talee e barbatelle" di viti americane, che venivano poi vendute ai soci.

Quando si rivelavano insufficienti le qualità coltivate, la Società, attraverso il Ministero, ne otteneva altre dalle "stazioni enologiche" o da scuole di agricoltura di altre città. Il 21 marzo 1889, ad esempio, giungevano a Lonato da Asti le 4000 talee di viti americane ordinate urgentemente dalla Società il giorno prima. La rapidità di spedizione richiesta aveva il fine di soddisfare gli

**COSTRUZIONI  
GENEVINI**  
Geom. Alessandro  
& C. s.n.c.

**Lavori generali  
Costruzioni edifici  
e lavori  
ingegneria civile**

25017 LONATO (BS) - Via Molini 37/A  
Tel. 030/9130933

*Obiettivo qualità del caldo, del freddo, dell'acqua.*



**TODESCO FABIO**

- IMPIANTI IDRAULICI
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- GAS
- ASSISTENZA

Via Giulio Cesare, 15  
25010 RIVOLTELLA (BS)  
Tel. 030/9901556

acquirenti che si erano da tempo iscritti in una lista per assicurarsi le viti americane coltivate nei vivai della Marco Tarello. Con apposite sottoscrizioni la Società facilitava anche l'acquisto di solfato di rame: nel 1890 ne vendette quasi 20 quintali a 45 viticoltori. Rendeva più facile anche l'acquisto di pompe irroratrici consigliando quali modelli si dovevano scegliere; erano invitate spesso persone competenti ad illustrare le qualità di queste pompe che dovevano "vincere la potenza devastatrice della peronospera".

La Marco Tarello si interessava anche della cerealicoltura assicurando agli agricoltori le qualità di grano desiderate e informando gli interessati sui vantaggi che derivavano dall'uso degli essiccatoi. Un essiccatoio appositamente eretto per tutti gli agricoltori del luogo avrebbe potuto seccare 150 quintali di granoturco in 24 ore. Con 25 centesimi al quintale gli agricoltori lonatesi avrebbero ottenuto un grano di mais o di frumento più

colorito e lucido di quello essiccato al "miglior sole autunnale". Inoltre dal grano essiccato al sole si ricavano 90 chilogrammi di farina e 8-9 di crusca al Quintale, mentre da quello asciugato dall'essiccatoio si ottenevano 98 chilogrammi di farina e 2 di crusca. La farina essiccata artificialmente assorbiva più acqua, perciò se ne usava meno, coceva meglio dando così al pane e alla polenta un sapore più gradevole. L'uso di questa macchina consentiva anche di lasciar maturare completamente il granoturco nei campi, senza temere, all'epoca del raccolto, le avversità delle eventuali stagioni piovose. Il prodotto dunque per la migliore qualità diventava più negoziabile, più quotato sul mercato e poteva essere conservato a lungo nei magazzini senza il pericolo di alterazioni e quindi venduto solo al momento opportuno. La Società Marco Tarello influì più sull'economia agricola che sulla politica agraria, terreno questo sicuramente più difficile e

# DITTA LEALI MARIO & C.

---

*UTENSILERIE MECCANICHE - FERRAMENTA - COLORIFICIO  
MATERIALE ELETTRICO - TUBI GOMMA OLEODINAMICI  
PER MEDIE E ALTE PRESSIONI RACCORDATI A MISURA  
TUBI CONDOTTA ACCIAIO OLEODINAMICI  
RACCORDI OLEODINAMICI - ARTICOLI TECNICI*

---

Via Salmister, 6 - LONATO (Bs)  
Tel. 030/9130272 - Fax 030/9913465

sterile di quello che la Società aveva cercato di rendere più produttivo con la sua opera. I suoi interventi in questo campo riguardavano solo la politica tributaria. La Società esprime il suo dissenso quando il Ministero mostrò l'intenzione di far approvare dal governo la sospensione del provvedimento che imponeva il 2/10 di imposta fondiaria su tutte le province del regno con il quale si era voluto ottenere una perequazione fondiaria. Spiaceva ai membri della Società che lo Zanardelli, avvertendo un provvedimento dettato "dall'interesse morale e politico di menomare una ingiustizia troppo manifesta" si prestasse alle critiche dei malevoli che lo giudicavano ingiusto. Forse il ministro contava sullo "spirito di sacrificio, non mai smentito" delle popolazioni dell'Alta Italia, ma ormai la "pelatura" che durava da tanti anni poteva causare nelle campagne "reazioni violente". Si sperava dunque che i deputati della circoscrizione posponessero gli interessi di partito e si impegnassero invece a sanare il deficit del bilancio statale con meno sprechi e con una legge in grado di colpire in egual misura tutti i cittadini dello stato. Arrighi, in una delle sue numerose lettere al Ministero, ribadiva la situazione critica dell'economia lonatese, colpita dalle malattie della vite, unica produzione remuneratrice capace di sostenere l'eccessivo onere dell'imposta che "immiseriva" l'agricoltura. Il governo inoltre non aveva ancora concesso il nuovo censimento richiesto dalle province lombarde che continuavano così a pagare il quadruplo rispetto alle altre.

Ma la Società Agraria, che si era impegnata a fondo nel sostenere l'agricoltura lonatese, privò gli agricoltori del suo prezioso aiuto dopo 10 anni di costante attività, non perché male amministrata, ma per la trascuratezza dei soci che non versavano regolarmente il contributo mensile e che partecipavano solo raramente alle adunanze nel numero legale che avrebbe consentito di deliberare. A salvare questa istituzione, negli ultimi anni, non bastò neppure il costante impegno del suo presidente e di alcuni soci fondatori che avevano contribu-

ito al suo funzionamento sostenendola sempre con grande regolarità anche dal punto di vista finanziario. Questa iniziativa, insieme ad altri progetti rivolti allo stesso obiettivo, come quelli di una cattedra ambulante di agricoltura, di un consorzio irriguo e della ferrovia Mantova-Lonato-Salò, denota comunque l'interesse per un progresso tecnico piuttosto significativo per una comunità in cui l'attività agricola era priva di sbocchi sul mercato e caratterizzata da un limitato impiego di capitali per il suo miglioramento. Dalla necessità nascevano ingegno e unità di intenti tra gruppi sociali diversi, ma legati da un comune interesse: rendere più produttivo e quindi più remunerativo il settore agricolo. Si usciva dall'angusto ambito della propria posizione sociale e del proprio potere per la comunità intera che si avviava così verso un profondo e sostanziale miglioramento economico e sociale. Un esempio da seguire?

*Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione*

## **BENAMATI DI RUBES NADIA**

**Rinomata Fioreria - Addobbi per matrimoni  
Corone - Fiori - Piante - Onoranze funebri**

**Negozio: Via Berzoni, 11 - 25017 LONATO  
Tel. 030/9130277**

**ONORANZE FUNEBRI  
ZAMBONI NERINO**

LONATO - Negozio Via Berzoni, 11 - Tel. 030/9130277  
Abit. - Notturmo Via Malagnini, 17 - Tel. 030/9131504  
BEDIZZOLE - Via Sonvigo, 25 - Tel. 030/674068  
Radiotelefono 0337/420785



**CONFEDERAZIONE  
NAZIONALE  
ARTIGIANATO**

BRESCIA - VIA CORSICA 14/A - TEL. 030/245522 - FAX 030/224092

LONATO - VIA DE GASPERI, 57 - TEL. 030/9130214 - FAX 030/9130214

**INSIEME E' MEGLIO!**



**CON CNA, PER LA  
TUTELA DEGLI ARTIGIANI**

**E.L.B.A. (ENTE LOMBARDO BILATERALE ARTIGIANO):**

13 miliardi alle imprese artigiane per sostenere investimenti e occupazione

*di Giuseppe Guerini*

L'accordo regionale del 23 settembre 1994 è una dimostrazione di come, anche in tempi di difficoltà economiche, si possono fare importanti operazioni di razionalizzazione e di innovazione nelle relazioni sindacali. Erogare prestazioni e servizi agli imprenditori artigiani ed ai loro dipendenti: è questa la funzione dell'Ente Lombardo Bilaterale dell'Artigianato (E.L.B.A.), promosso dalla F.R.A.L./Confartigianato, C.N.A., C.A.S.A., C.L.A.A.I., quali rappresentanti delle parti datorali e da C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. in rappresentanza dei lavoratori dipendenti. L'Ente Bilaterale, previsto dall'Accordo Interconfederale nazionale del 21/7/88, nasce, virtualmente, in Lombardia, il 5 marzo 1993, per dare concretezza ad una precisa scelta, che consiste nel dotare gli imprenditori e i lavoratori dipendenti di uno strumento comune per affrontare i problemi derivanti dallo scenario economico in continua evoluzione. L'Ente Bilaterale è un'associazione privata, amministrata in modo paritetico dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali artigiane e dei lavoratori dipendenti. Una formula che responsabilizza tutte le Organizzazioni coinvolgendole direttamente nella gestione dell'Ente. Non è casuale che questa forma di collaborazione venga attuata proprio nell'artigianato, comparto in cui spesso imprenditore e dipendente operano fianco a fianco. Ogni impresa artigiana contribuisce al finanzia-

mento dell'Ente Bilaterale con un importo di L.80.000 per dipendente. Per quanto riguarda le competenze, E.L.B.A. interviene per favorire l'occupazione, la continuità dell'impresa e gli investimenti. Un raggio di azione molto esteso attraverso il quale si potrà incidere positivamente sull'intero settore dell'artigianato. Le attività artigiane rappresentano una solida base del tessuto produttivo locale, spesso senza il giusto sostegno che un patrimonio così ricco di capacità imprenditoriale meriterebbe. Tale sostegno è stato tradotto nell'accordo E.L.B.A., che ha chiuso l'annosa vertenza con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, nel corso della quale, anche per volontà delle Organizzazioni artigiane desiderose di raggiungere risultati più rispondenti alle esigenze delle imprese, l'attività dell'Ente Bilaterale è stata sostanzialmente ritardata. Con l'accordo regionale del 23/9/94 si è convenuto, con reciproca soddisfazione, di dare definitivamente avvio all'Ente Lombardo Bilaterale dell'Artigianato. Infatti, solo oggi l'Ente Bilaterale si basa, oltre che sulla pariteticità della rappresentanza, sulla pariteticità dell'utilizzo delle risorse. Per la completa sintesi vanno evidenziati altri aspetti qualificanti dell'intesa regionale e cioè:

1) aver individuato nell'Ente Bilaterale un valido strumento che consente di respingere l'estensione della C.I.G., alle imprese artigiane, evitando così, un

ulteriore onere a carico delle imprese con scarso o insignificante beneficio per le stesse;

2) rappresenta un risparmio perchè ha evitato, per il comparto artigiano, l'aumento della riduzione dell'orario di lavoro nella misura esistente negli altri contratti;

3) aver stabilito in 80.000 lire per dipendente il costo totale a carico dell'impresa. Infatti, relativamente a favore dei dipendenti, è bene rilevare che, allo scopo di tenere sollevata l'azienda dagli oneri contributivi connessi con l'erogazione delle provvidenze, l'E.L.B.A. erogherà all'impresa stessa, oltre all'importo spettante ai lavoratori, una somma convenzionale a titolo pari al 40% di quanto erogato ai lavoratori. Le modali-

tà e i tipi di intervento dell'Ente Bilaterale sono stati meglio articolati con l'accordo regionale del 23 settembre 1994 e possono essere così riassunti:

**Contratti di solidarietà e sospensione dell'attività lavorativa.** Per il finanziamento di questi interventi è stata stanziata a favore dei dipendenti, la somma di L.5 miliardi.

**Anzianità professionale artigiana (A.P.A.).** Per il finanziamento di questo intervento, è stata stanziata la somma di L.2,5 miliardi.

**Contributo agli investimenti.** Per il finanziamento di questo intervento è stata stanziata, a favore degli artigiani, la somma di L.1 miliardo e 170 milioni.

**Intervento per lo sviluppo dell'occupazione.** Per il finanziamento di questo intervento è stata stanziata, a favore degli artigiani, la somma di L.1 miliardo.

**Calamità naturali.** Per il finanziamento di questo intervento è stata stanziata, a favore dei dipendenti, la somma di L.100 milioni ed, a favore degli artigiani, la somma di L.600 milioni.

**Formazione e aggiornamento professionale.** Per il finanziamento di questo intervento è stata stanziata, a favore degli artigiani, la somma di L.650 milioni.

**Sussidio ai lavoratori in mobilità.** Per il finanziamento di questo intervento è stata stanziata, a favore dei dipendenti, la somma di L.200 milioni.

**Gli stanziamenti per le singole provvidenze si riferiscono al 1994, analoghi stanziamenti sono previsti per gli anni successivi.**



Giuseppe Guerini coordinatore della FIBMA /CNA

## LA CHIESA ROMANICA DI S. CIPRIANO

di Lino Lucchini

La chiesa romanica di S. Cipriano è una delle più antiche di Lonato.

S. Cipriano, uno dei padri della Chiesa, nacque a Cartagine intorno al 200 dove fu proclamato vescovo dal popolo nel 249. Fu fecondo scrittore di opere teologiche e di opuscoli apologetici e di edificazione.



S. Cipriano, abside. (foto Bonetta)

Le vicende del suo apostolato travagliato e glorioso sono riflesse fedelmente nel suo epistolario. Famose le sue decisioni in merito alla questione del "lapsi", cioè della riammissione nel seno della comunità cristiana di coloro che, durante la tremenda persecuzione di Decio, avevano ceduto, sacrificando agli idoli procurandosi un certificato di sacrificio. Le sue disposizioni

in merito vennero poi confermate dal Concilio di Cartagine del 251.

Tutta la sua opera pastorale rimase fondamentale nella chiesa latina. Fu processato e decapitato a Cartagine durante la persecuzione di Valeriano, il 14 settembre 258. La chiesa di S. Cipriano, anche se risalente, secondo gli esperti, ad epoca molto più antica, è nominata ufficialmente per la prima volta in una bolla di papa Lucio III data a Verona il 10 ottobre 1184, come bene di proprietà della pieve di S. Zeno di Lonato (1).

Secondo il Panazza (2) *"con l'antica parrocchiale presenta moltissime somiglianze, tanto per la pianta come per la semplicità strutturale e decorativa e la muratura a conci malamente squadri, pur essendo disposti in modo abbastanza orizzontale e legati da molta calce. Anche qui l'uso promiscuo della pietra colore grigio metallico e del rosso veronese, usato maggiormente negli spigoli per le ghiere e gli stipiti delle porte e delle finestre. Quanche maggior elemento ornamentale (scrive sempre il Panizza) nella facciata, con la piccola porta sormontata dalla lunetta e, al di sopra, in rilievo, una semplice croce greca, che presenta qualche particolarità degna di nota"*.

Oggi nella facciata non esistono più né la lunetta né la croce greca.

L'abside semicircolare è spartita da sottili lesene che poggiano su un alto basamento, in tre scomparti, in ognuno dei quali si apre una monofora.

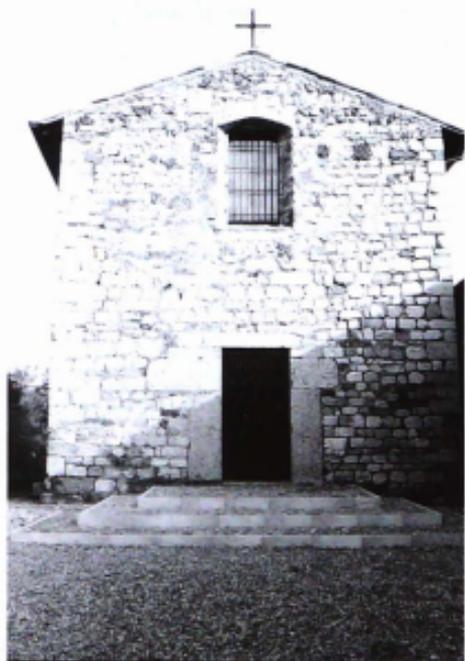
Nell'interno, sulla parete di destra, sono conservati alcuni affreschi della fine del XV secolo: si vedono un S. Sebastiano ed altri santi.

Nel verbale della visita pastorale del vescovo di Verona G.M. Giberti si legge: *"Ci sono fuori le mura della località di Lonato*

la seguente chiesa: Una, sotto il titolo di S. Cipriano, senza custodia, che dipende dal luogo sopradetto, di nessun valore, alla quale ordinò che si facesse una porta e che si tenesse chiusa'.

Nel 1705 venne danneggiata e spogliata dai soldati dell'armata gallo-ispana che si accampò per tre mesi nel territorio lonatese per fronteggiare le truppe imperiali e piemontesi rifugiate in Desenzano.

Fu restaurata nel 1722, quando venne edificato il campanile (4).



S. Cipriano, facciata. (foto Bonetta)

Nel 1728, poichè a causa della rovina del tetto, minacciava di crollare, gli abitanti della contrada di S. Cipriano scrivevano al Comune, proprietario dell'immobile, chiedendone la riparazione e dichiarando che, nel caso il Consiglio Comunale non avesse accettato l'istanza, essi si offrivano a provvedere alle necessarie riparazioni a loro cura e spese, purchè venisse loro concesso l'ius patronato, cioè il diritto di proprietà.

Il Consiglio Comunale, in seduta del 13 gennaio 1729 (5) concedeva il diritto richiesto dagli abitanti della frazione, riservandosi solo quello sui pochi capitali annessi, dei quali, tuttavia, lasciava l'amministrazione a quelli della contrada.

La chiesa di S. Cipriano divenne, da allora, di esclusiva proprietà dei frazionisti ed il Comune non provvide più alla sua manutenzione, nè ad altre riparazioni, in caso di bisogno. In data 29 dicembre 1755 (6) il Consiglio Comunale si limitava, infatti, a donare agli abitanti di S. Cipriano 20 scudi quale contributo per opere da essi eseguite e ritenute necessarie.

Attualmente la chiesetta viene aperta al culto il giorno della festività patronale che cade il 16 settembre ed una volta al mese, con l'intervento del Parroco di Lonato.

I contradaioi si sono sempre impegnati con molto entusiasmo alla manutenzione del tempio. Opere radicali di restauro della facciata vennero eseguite negli anni 1950 (forse allora cambiò il suo aspetto un decennio prima illustrato dal Panizza?). Nel 1992 gli interventi interessarono l'abside ed il campanile e l'anno successivo riguardarono il tetto a vista con riverniciatura e le finestre. Anche quest'anno vennero eseguite opere di sottomuratura all'abside ed ai muri perimetrali e la posa in opera di marciapiede perimetrale e la gradinata.

(1) Archivio parrocchiale di Lonato, copia autentica del 1683.

(2) PANAZZA: **Arte medievale nel territorio bresciano**, Ateneo di Brescia, Istituto di arti grafiche, 1942

(3) A. FASANI: **Visite pastorali del vescovo G.M. Giberti (1525 - 1542)**, Vicenza, 1989, pag. 530 e seGG.

(4) Enciclopedia Bresciana, edizione della "Voce del Popolo", Brescia, 1987, alla voce "Lonato"

(5) Archivio storico del Comune: **Libro Provvisioni 1719 - 1730**, ff.300 - 304 CENEDELLA: Memorie storiche lonatesi, libro 32°

(6) A.S.C.L.: **Libro Provvisioni dal 1752 al 1768**, f.119

AUTORIPARAZIONI  
**LONAUTO**  
DI CAPUZZI MARCELLO

**ESCLUSIVISTA DI ZONA  
ASSISTENZA SPECIALIZZATA E VENDITA**

**LANCIA**



**FIAT**  
AUTO

AUTORIZZATA DAL 1973

**TAGLIANDI INTERVENTI IN GARANZIA**

**NOVITÀ**

PROVA LA NUOVA AMMIRAGLIA ITALIANA

LANCIA k



Il Granturismo

AUTOSALONE - NUOVE - USATE

Via Brescia, 6 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030/9131272

# **CIMA** Auto sulky **KORE 500**

## **Finalmente!**

### **4 ruote senza patente**

BICILINDRICO DIESEL

**505 cc**

È arrivata la **MINIAUTO**. Con il suo motore Diesel bicilindrico di 505 cc., appartiene alla categoria dei ciclomotori e come tale è stato omologato.

Non è quindi soggetto ad immatricolazione, la tassa di circolazione e le tariffe di assicurazione sono quelle dei ciclomotori e si guida senza patente.



Via Filatoio, 21 - LONATO (BS) - Tel. 030/9130180

**L'ORGANO A CANNE TONOLI - PORRO**

collocato nella Basilica Minore S. Giovanni Battista in Lonato:  
riscoperta di un "monumento".

del Prof. Giuseppe Gandini

Ai nomi degli artisti che solitamente si sentono fare quando si visita la nostra Basilica, sarebbe giusto aggiungere anche quelli di Giovanni Tonoli, Diego Porro e Giovanni Maccarinelli, bresciani.

Non risultano ufficialmente tra i santi, non si tratta di architetti, nemmeno di scultori o di pittori, e neppure di compositori di musica...

Furono... "solo" degli organari, artigiani costruttori / restauratori / riparatori di organi a canne da chiesa, per il servizio liturgico. Forse il termine "organaro" è meno comune e fa meno effetto del termine "organista"; eppure l'uno e l'altro nel proprio ambito possono connotare dei veri geni, dei veri artisti, quando lo sono...

Il Tonoli e il Porro lo furono. Basterebbe aver fatto una visita alla cantoria, al di là e al di sopra del presbiterio, e poi essersi fermati ad ascoltare uno dei recenti concerti, in qualunque angolo della chiesa, per essersene resi conto. Lonato può essere orgogliosa anche perché nella sua chiesa parrocchiale è custodito e valorizzato uno degli organi più belli e più grandiosi della diocesi di Verona e della provincia di Brescia.

Fu costruito negli anni 1862-1863 da Giovanni Tonoli da Gargnano, poi residente a Brescia, cognato di Tito Speri. Dopo circa trent'anni, nel 1894, Porro e Maccarinelli lo "riformarono", per stare al passo con le esigenze liturgiche del tempo: una parte fu trasportata in alto a fare da Organo "Eco" o "Espressivo" secondo le istanze dello stile "sinfonico", alcuni registri, e quindi anche un buon numero di canne, furono tolti, il numero dei tasti dei due manuali fu ridotto, anche buona parte della meccanica fu sostituita o trasformata.

L'Organo giunto a noi, recentemente rimosso in pristino dalla Pontificia Fabbrica d'Organi Tamburilli di Crema, è esattamente quello uscito dalle mani del Porro e Maccarinelli un secolo fa, monumento sonoro, "storico", di valore inestimabile: circa

duemila canne, due tastiere di sessantun tasti, pedaliera di ventisette tasti, registri "a manette" trentaquattro, pedaletti nove, pedaloni tre... e tanta sorprendente armoniosa sonorità.

Tre concerti per solo Organo ( Organisti Roger Fisher il 24 settembre, Wijnand Van De Pol l'8 ottobre, Letizia Romiti il 22 ottobre 1994 ) e due concerti natalizi vocali strumentali ( Coro della Basilica e Coro "Arcangelo da Lonato" il 18 dicembre, Ensemble Musica Armonica di Marco Longhini il 23 dicembre 1994 ) hanno sottolineato e festeggiato il ritorno di questo strumento liturgico per eccellenza al suo ruolo non secondario di ispiratore, di guida, di accompagnatore della Comunità che prega, nella tradizione.

"Cantate Domino canticum novum"  
(Salmo 97,1)

*Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione*

*Il forno di*

**F.lli Malacarne**

*P. zretta Savoldi  
25017 Lonato (Bs)*



al Vostro servizio per la fornitura di  
tubi per:

- Gasdotti
- Acquedotti
- Teleriscaldamento
- Fognature
- Oleodotti
- Sealine

- **CONDOTTE DI ACCIAIO** per gasdotti e acquedotti con rivestimenti esterni bituminosi e in polietilene, conformi alle norme UNI, DIN, API, ASTM
- **VERNICIATURA INTERNA ED ESTERNA** di tubi con pitture epossidiche, conformi normative C.E.E. e circ. 102 Min. Sanità
- **RIVESTIMENTI INTERNI** di tubi di acciaio per acquedotti con NYLON (rilsan) conformi alle normative C.E.E. sulla potabilità delle acque e circ. 102 Min. Sanità
- **RIVESTIMENTO ESTERNO ED INTERNO** di tubi con polveri epossidiche Fusion Bonded Epoxy
- **TRATTAMENTI ANTICORROSIVI** in genere per tubazioni
- **TUBAZIONI PREISOLATE** sistema "ECOSIGMA" secondo Decreto Legge 373 per impieghi termoidraulici
- **TUBAZIONI DI ACCIAIO PREISOLATE** sistema "ECOTHERM" secondo la norma CEN EN 253 per reti di teleriscaldamento
- **PEZZI SPECIALI** preisolati per termoidraulica e teleriscaldamento
- **TUBAZIONI DI ACCIAIO** con appesantimento in GUNITE, per condotté sottomarine
- **TUBI DI ACCIAIO S/S E F/M** preverniciati F.B.E. per impianti termoidraulici

## SIGMA Tecnologie di Rivestimento s.r.l.

### UFFICI:

Via Monico, 9 - LONATO (Bs)

Tel. 030/99971

Fax 030/9913582

### STABILIMENTI:

Lonato (Bs)

- Via Monico, 9

- Via Industria, 21

- Via Mantova, 8

Loc. Campagnoli

Vescovato (Cr) - Via Fornace, 34

## CAMPAGNA: una frazione di Lonato fra passato e futuro

di Sonia Speziani

La frazione Campagna di Lonato nacque prevalentemente come nucleo rurale, essendo costituita per lo più da famiglie contadine. Ancora oggi rimane un centro prettamente agricolo, formato da cascinali alquanto sparsi, prendenti nome dai proprietari terrieri o dagli stessi terreni. Si contano 30 aziende agricole, 10 allevamenti da carne di cui 5 specifici e 10 misti, cioè che forniscono latte e carne.

Esistono anche allevamenti suini: 3000 capi sono presenti in più allevamenti con circa 60 addetti a tempo pieno. Per quanto riguarda le colture, il 50% delle aziende si occupa di monoculture con prevalenza di

minato "Campagnoli" un appezzamento di terreno datato 1700; probabilmente ha la sua etimologia il nome Campagna che caratterizza la frazione.

Da documenti risalenti al 1956, si legge che la frazione contava in quell'anno 402 abitanti raggruppati in 89 famiglie. Oggi risulta la presenza di 102 famiglie, ma il numero di abitanti supera appena le trecento unità.

Da questi dati raccolti nel corso degli anni si evince il fatto che le famiglie siano aumentate ma risultino comunque composte da un numero molto basso di persone e, poichè il tasso di natalità non è per nulla elevato, i componenti sono per lo più adulti e anziani. Negli anni più recenti della storia della frazione Campagna sono degne di annovero la costruzione di alcune industrie tra cui la COMECA, la BRAAS ITALIA (WIERER), le acciaierie e la nuova nata ALTMANN CARTRANS.

Si può dare comunque una data di nascita alla frazione con la sua erezione a Parrocchia che ci fa risalire alla donazione di Marianna Girelli, fu Paolo di Lonato, dell'anno 1936.

Tale donatrice, infatti, sempre ricordata dalla Comunità di Campagna, fece domanda del Nulla Osta alla Curia di Verona per la costruzione a tutte sue spese in frazione Campagna di Lonato, di una piccola Chiesa da adibirsi al pubblico culto, da dedicarsi alla Madonna di Pompei. La Chisetta fu fatta sorgere nel centro della frazione, in luogo isolato, con orientamento verso sera. L'attuale Chiesa nella sua parte centrale è stata, si può ben dire, costruita con le mani della gente di Campagna. Si trasportavano i sassi con i carri trainati dai loro buoi. Diversi anziani ricordano questo lavoro con tanta soddisfazione e precisano che il posto della costruzione era una grande buca attornita da una boschina di olmi. Per la pietà popolare di quel tempo si facevano le processioni e ad una si portò la "statua del Viandante" sul posto citato, improvvisando una tenda di lenzuola e qualcuno disse: "Qui ci vorrebbe una Chie-



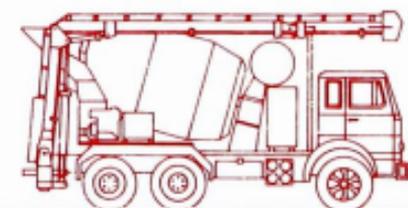
La chiesa "gugliata" di Campagna. Fu costruita nel 1936 - sulla fonte di un vecchio fontanile (foto Bonetta)

mals, che distingue il paesaggio estivo tipico di Campagna. In un mappale, giacente presso l'Abbazia di Maguzzano, è deno-

sa'. Come profezia, ciò si è avverato e la stessa Madonnina ha trovato un posto fisso nella sua Chiesa. Oltre alla costruzione della Chiesa, la piccola frazione di Campagna ha goduto negli anni passati della presenza di una Scuola Materna, sorta in seguito a un lascito delle sorelle Martarelli e della più recente Scuola Elementare, chiusa da pochi anni per mancanza di prole da parte delle famiglie della frazione. E' da ricordare anche la tradizionale 'Festa di Campagna' in onore alla Madonna del Rosario (7 ottobre) che si festeggia però generalmente verso la fine di agosto. E' frutto dell'impegno di un gruppo di abitanti volenterosi; ha radici di vecchia data ed è stata ripresa circa negli anni '60 e continua ogni anno a raccogliere grandi gruppi di persone. Sommarariamente si può concludere dicendo che la frazione è ricca di attività ma ha conosciuto negli ultimi anni forte calo demografico; mantiene sempre e comunque un'identità sua propria che la caratterizza legata a tradizioni e costumi.

## Calcestruzzi Lonato s.n.c.

di R. Mor & C.



25017 LONATO  
Via De Gasperi  
tel. (030) 9130487 - 9130886  
Cantiere: Via Battaglie - Loc. Campagnoli

# LORENZONI S.N.C.

di LORENZONI GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIO

*CAVE - SCAVI - FORNITURA GHIAIA  
DISCARICA INERTI AUTORIZZATA*



Sede legale: Vicolo Pozzo, - Tel. 030/9130118 - 25017 LONATO (Bs)  
Cantiere e ufficio: Via Mantova - Tel. 030/9919941 - 9919954  
25017 LONATO (Bs) - Telefax 030/9919941

**SPICCHI DI STORIA RIGUARDANTI MAGUZZANO E BARCUZZI***di Luca Delpozzo*

Molte sono le cose dette e ridette sull'Abbazia di Maguzzano, meno invece quelle riguardanti la suggestiva chiesetta di S. Anna ai BarcuZZi. In quasi tutti i Numeri Unici editi in occasione della Fiera di Lonato la 'Maguzzano storica' è sempre stata presente. In occasione di questa 37<sup>a</sup> edizione abbiamo voluto continuare un certo filone storico riguardante S. Anna e capire quali furono le motivazioni che indussero all'ora don Giovanni Calabria, ora beato, ad acquistare l'Abbazia.

Per dare queste spiegazioni abbiamo voluto utilizzare due articoli apparsi sul 'Periodico di Informazione della Parrocchia Maguzzano - BarcuZZi' che proprio in queste settimane ha compiuto il suo primo anno di presenza. Per quanto riguarda l'Abbazia di Maguzzano il testo è stato redatto da Cristina Berlendis mentre per la Chiesa di S. Anna l'autore è Andrea Nodari.

**CURIOSANDO IN ABBAZIA**

Il cielo grigio, le foglie accartocciate, i fiori esausti e quei secolari platani ormai spogli che ci accolgono appena varcata la soglia dell'ampio cortile della nostra Abbazia sono i testimoni lontani dei tanti avvenimenti che portarono l'Opera Don Calabria a diventare proprietaria di questa millenaria struttura, cuore spirituale e 'storico' di Maguzzano.

Non voglio fare un riassunto storico dell'Abbazia - a tale scopo e se qualcuno volesse documentarsi, ricordiamo un interessante libro di piacevole lettura del professore Andrea Nodari -; vorrei invece raccontarvi come in pratica don Giovanni Calabria riuscì ad acquistare l'Abbazia.

Uno potrebbe chiedersi: 'Ma cosa ci faceva qui un prete veronese che più veronese non si può? E poi, come mai l'Abbazia era in vendita? E Lui cosa se ne faceva di Maguzzano? E i soldi, i benedetti soldi o

maledetti soldi - a seconda dei punti di vista - dove li ha trovati? Mica sarà costata poco!'. Infine, perchè proprio Lui.

Mi piacerebbe partire da quest'ultima domanda, perchè presuppone una risposta non logica, quella che tira in campo la Fede. Si potrebbe perciò rispondere: 'perchè così ha voluto la Provvidenza'... ma già vedo qualcuno insoddisfatto. Allora torno a metodi tradizionali: in quel tempo l'Abbazia era abitata da monaci Trappisti francesi; pochi, lontani dalla loro casa madre, con venti di guerra nell'aria, cercavano qualcuno che rilevasse Maguzzano, ma volevano l'assicurazione che fosse conservato il cimitero dei monaci situato sulla collinetta accanto.

Il veronese don Giovanni Calabria forse sento che qui è un luogo privilegiato per chi vuole dedicarsi allo spirito e forse, chissà, ha già in mente qualcosa di più specifico, un collegio per ragazzi... o forse non ha in mente niente di preciso, ma si lascia guidare come al solito da quella Forza che ha accanto e che lui chiama appunto Provvidenza.

I frati sarebbero felici di dare a lui l'Abbazia, perchè lo conoscono e sanno che ne verrà qualcosa di buono. Ma mancano i soldi. Le trattative sono lunghe e laboriose; per don Giovanni pare anche dolorose, perchè lui sta proprio male in queste occasioni... ma l'illogica Provvidenza intanto lavora.

Finalmente si arriva al contratto e occorre dare il primo acconto. Don Giovanni nel suo studio della Casa di Verona, guarda il suo segretario e gli chiede: 'Tu hai soldi?' 'Io no!' risponde allarmato il segretario 'Neanch'io' replica calmo don Giovanni 'Ma come faremo?' Faremo come sempre - ribatte serafico il Padre.

Questa, direbbe qualcuno, è la fede che sposta le montagne! Sì, perchè quel 'Faremo come sempre' vuol dire fidarsi di Dio

per davvero: infatti verso sera si presenta in portineria una persona che vuol restare anonima e che consegna una busta. Dentro c'è la cifra esatta del primo acconto! Ma non è finita. In quegli anni è parroco a Campagna, frazione di Lonato, un sacerdote, uno dei primi, uno dei più cari, uno anche che l'ha fatto soffrire parecchio perchè a un certo punto l'ha contestato e ha fatto scoppiare un putiferio nella nascente Opera... ci sarebbe da raccontare un'altra storia! Ma per farla breve, chi si potrebbe aspettare un'aiuto proprio da quel sacerdote che a prima vista sembra aver capito così poco della spiritualità e dell'innovazione di don Calabria? Invece è proprio lui, l'intransigente e severo don Augusto, che trova il finanziamento per completare l'acquisto di Maguzzano. Riesce infatti a convincere due benestanti signorine della bontà che sia proprio don Calabria e la sua Opera ad entrare in possesso dell'Abbazia e il 30 novembre del '38, il Padre e don Augusto possono saldare il debito ricevendo dalle signorine Girelli trecentomila lire: "Trecentomila lire!" annorerà don Calabria nel suo diario - allora una cifra davvero notevole -. Fino al '70 l'Abbazia ha ospitato ed educato più di mille ragazzi, oggi è una casa di Esercizi Spirituali, un Centro Ecumenico, un luogo di preghiera aperta a tutti. E ogni volta che si passeggia nel chiostro, si può anche sentire, nel silenzio, lo sguardo chiaro di don Giovanni Calabria ancora qui, tra queste antiche mura...

### **ANTICHE ORIGINI DELLA CHIESA DI SANT'ANNA DEI BARCUZZI**

Gli abitanti di BarcuZZi di Lonato sono molto affezionati alla loro chiesa ed anche quest'anno hanno festeggiato con solennità la loro patrona Sant'Anna. Molti però ignorano che è solamente dal secolo scorso che la chiesa è dedicata alla madre della Madonna. Infatti fino alla fine del XVIII secolo i santi protettori della frazione era-

no San Quirico e San Tullia, come è testimoniato dai due affreschi dipinti sull'abside della chiesa e che fiancheggiano la statua di sant'Anna e della figlia Maria. La dedica a questi santi martiri della comunità romana, dimostra che l'origine della chiesa è molto antica e probabilmente risale ai primi secoli del cristianesimo. E' noto infatti che dai BarcuZZi passava, fin dai tempi dei Galli, la strada più importante di tutta l'Italia settentrionale, la Bordeaux-Aquileia, detta anche via Gallica o Emilia. Questa era attraversata dalla carreggiata, ancora esistente, che collegava i centri abitati costituiti presso la Pieve di San Zenone di Lonato e presso San Emilliano di Padenghe.

Nei secoli antecedenti l'anno mille i paesi venivano costruiti in cima alle colline perchè erano più facilmente difendibili, erano circondati da mura e venivano chiamati castelli. Le strade inoltre passavano sulle colline perchè nella parte pianeggiante di Padenghe, Lonato e Desenzano il terreno era insidioso, dato che si trovavano allora numerose paludi e zone acquitrinose.

La chiesa di San Quiricio sorse a metà strada tra Padenghe e Lonato in prossimità con l'incrocio con la via Emilia; la sua esistenza dimostra che nel periodo alto medioevale in questa località vi doveva essere una comunità cristiana abbastanza numerosa, che viveva nelle "ville", e casine collocate in prossimità della chiesa. San Quiricio dipendeva con le sue proprietà, in genere campi o boschi, dalla chiesa madre o principale di San Zenone di Lonato. E ciò è attestato dalla Bolla pontificia di Papa Lucio III, emanata a Verona il 6 ottobre 1184, nella quale vengono elencati i beni e le chiese che spettano a "Riccardo, arcipresbitero (arciprete) plebis santi ZENONIS de Lunado" e fra questi viene menzionata la chiesa di San Quirico. Successivamente però, a causa delle numerose guerre che infestarono per decenni il territorio del Garda la chiesa venne saccheggiata e abbandonata. Nel XVI secolo si

ha notizia della sua ricostruzione nella relazione della visita pastorale compiuta a Lonato del Vescovo di Verona Gian Matteo Giberti: "17 maggio 1530. A tre chilometri da Lonato è stata riedificata dall'arciprete don Andrea Martinengo la chiesa di San Quirico, ma non è stata ancora terminata. E' di poco valore." Il vescovo ordina di portare a termine i lavori e di provvedere alle funzioni religiose. L'arciprete però non deve essere stato molto sollecito, infatti in successive relazioni i delegati vescovili scrissero: "25 ottobre 1532. Fuori dalle mura di Lonato vi è la chiesa di San Quirico, che è stata iniziata, ma non è stata ancora terminata. L'arciprete don Andrea ha promesso di completare l'opera entro l'anno prossimo e per questo scopo ha preparato il necessario". Ma le promesse non furono mantenute: "3 giugno 1541. La chiesa di San Quirico, di cui è rettore Don

Battista Ardesi, non è ancora finita. Vi è il pavimento, la pala, la predella dell'altare e la scalinata all'entrata principale, ma manca la porta e metà tetto! Si ordina di non celebrare la messa". Dall'ultimo documento si può notare che in quel periodo alla chiesa venne assegnato un sacerdote perchè provvedesse a celebrare la messa e le funzioni religiose per gli abitanti del luogo, indicati in circa cento anime.

La chiesa venne completata successivamente con la costruzione della sacrestia, di una piccola abitazione per il prete che aveva cura della comunità cristiana. Secondo il parere del geometra Alberto Superfluo, che ha effettuato i rilievi dalla chiesa, sotto il pavimento della sacrestia ci sarebbe una cripta o una cantina, ma per appurarlo si dovrebbero effettuare degli scavi. (Da alcuni anni la chiesa di Sant'Anna fa parte della parrocchia di Maguzzano).

*Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione*

spazio  
verde



**PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE  
E MANUTENZIONE PARCHI,  
GIARDINI IMPIANTI SPORTIVI E  
IMPIANTI D'IRRIGAZIONE**

LONATO (BS) - Via Prè, 1 - Tel. 030/9913415 (r.a) Fax (030) 9913247

## I disastri naturali del passato nel territorio lonatese

di Giancarlo Pionna

La violenta tromba d'aria che lo scorso 8 settembre si è abbattuta sul nostro comune causando danni di non poca rilevanza a fabbricati civili, complessi artigianali e alle coltivazioni agricole, ci offre lo spunto per ripercorrere in chiave storica il succedersi di quegli avvenimenti calamitosi attraverso i quali madre natura non ha mai mancato di provocare, attraverso i secoli, notevoli disagi al nostro territorio.

Dalla carrellata che stiamo per proporre abbiamo ritenuto di escludere le notizie relative all'insorgere di varie malattie contagiose, pestilenze o carestie, le quali, se escludiamo l'ultimo secolo, sono quasi sempre state compagne indesiderate della vita dei nostri avi. Ci limitiamo quindi a segnalare solo quegli episodi in cui sono la terra, la bizzarria delle stagioni, il clima o eventi naturali straordinari a fare da protagonisti.

E' evidente che più risaliamo verso l'antichità e più rare, e forse poco attendibili, sono le notizie che riferiscono di disastri naturali. E' il caso del terremoto segnalato nell'anno 243 a causa del quale la leggenda vuole che il paese di Benaco sia stato inghiottito dalle acque del Lago di Garda. La grave sciagura che invece si abbatte sulle campagne del bresciano e del cremonese nell'agosto dell'anno 873 sembra essere confortata da testimonianze più precise. In questo caso il pericolo e la devastazione avviene ad opera di un piccolo animale, la locusta, comunemente chiamata oggi *'cavalletta'*. Provenienti dalle regioni venete, enormi sciami di questi insetti si avventano sulle nostre campagne divorando ogni forma di vegetazione. In pochi giorni i campi sono letteralmente spogliati; tutto ciò che prima era verde viene distrutto dalla loro fame insaziabile. Passata la furia devastatrice rimarranno solo gli scheletri scortecciati degli alberi e le coltivazioni rasate fino alle radici.

Superato l'anno mille le cronache ci ripor-

tano notizie di una serie di scosse di terremoto, la prima delle quali si verifica nel 1051. Tredici anni dopo, nel 1064, il territorio bresciano sussullerà ancor più violentemente causando probabilmente crolli di edifici e vittime. Il fenomeno si ripeterà nell'anno 1117, interessando soprattutto il Lago di Garda, e nel 1197.

Del terremoto che si scatenò nel 1222 su tutta la Lombardia ci sono state tramandate notizie più particolareggiate, in special modo sugli effetti provocati nella città di Brescia. E' il giorno di Natale ed alle ore 12 di quell'infausto giorno sotto le violente spinte telluriche, buona parte degli edifici della città viene distrutta o fortemente danneggiata. Alle ore 15, mentre si sta ancora tentando di recuperare i morti e di portare soccorso ai feriti, una seconda forte scossa semina nuovi lutti e terrore. Fino all'aprile dell'anno successivo il movimento della terra non darà tregua ed alla fine le vittime che si conteranno saranno alcune migliaia.

Non si hanno notizie di quello che è successo a Lonato, ma è da presumere che anche il nostro paese abbia dovuto subire le stesse devastazioni.

Nel secolo successivo la terra tremerà ancora violentemente in tutta la Lombardia il 25 gennaio 1348.

Un inverno rigidissimo viene invece segnalato nel 1476; le cronache del tempo ci informano come per tanti mesi la temperatura sia rimasta molto al di sotto della norma, con neviccate che si protraggono fino al mese di marzo. Sul Garda e nel nostro territorio quasi tutte le piante di ulive e di limoni si spezzano per il gelo. Non bastando ciò, nell'estate successiva una invasione di enormi sciami di cavallette colpisce ancora le campagne bresciane e mantovane. Milioni e milioni di quegli insetti calano su tutto ciò che è verde divorandolo in poche ore. Si tenta in un primo momento di spaventarle con urla e grida

nella speranza di non farle posare sulle coltivazioni, poi con ogni mezzo si cerca di ucciderle schiacciandole o bruciandole. Alla caccia partecipano, accanto ai contadini, anche numerose altre persone attratte dalla ricca ricompensa che i Comuni offrono per arginare il flagello.

Inondazioni ed allagamenti sono segnalati nell'autunno del 1503 in quasi tutti i paesi del bresciano a causa della enorme quantità di pioggia caduta, mentre nel 1511 (26 maggio) il terremoto si fa sentire ancora con scosse violente.

Il furioso temporale che si scatena su Lonato il 21 maggio 1540 rimarrà per lungo tempo nella memoria dei nostri antenati. Grossi chicchi di tempesta accompagnati da trombe d'aria si abbattono con forza inaudita per alcuni lunghi minuti sul paese e nelle campagne, radendo al suolo ogni forma di coltivazione. La violenza degli elementi è così devastante che la maggior parte delle case e dei fienili subisce la scoperchiatura dei tetti o la totale rottura delle tegole. Nel successivo 21 novembre il Comune si vede costretto ad adottare una delibera per soccorrere i danneggiati, dando disposizione al Fornacere del Venzago di fornire gratuitamente le tegole ed i mattoni necessari per il restauro degli edifici.

Il freddo intenso è invece il protagonista dei mesi di gennaio e febbraio del 1548; le forti gelate provocano la morte di numerose piante di ulivo.

Il 1° maggio del 1575, accompagnata dalle preghiere della popolazione, la statua della Madonna del Corlo viene portata in processione per due giornate intere nelle contrade del paese per implorare il ritorno del sole. Le abbondantissime ed insistenti piogge che da tante settimane cadono su Lonato rischiano infatti di rovinare i raccolti e la salute delle persone.

La terra torna a sussultare nel 1581 (22 agosto) e nel 1601 (19 giugno), ma è nel maggio del 1622 che si subiscono danni più rilevanti.

La causa è una imponente ed inspiegabile

proliferazione di un altro insetto, il maggiolino, che viene segnalata nelle campagne della bassa bresciana orientale, dove buona parte delle colture viene rovinata. E' da ritenere che anche il territorio del nostro comune abbia subito la stessa sorte.

Quattro anni dopo, maggio 1626, la campagna lonatese è costretta ancora una volta a subire analogo devastante flagello costituito da una nuova invasione di una sterminata quantità di locuste. I voraci insetti, aggregati a migliaia in nubi intense, si spostano sospinti dal vento con un ronzio assordante e nel pieno della primavera calano sui nostri campi e cominciano a divorare senza tregua ogni forma di germoglio, lasciandosi alle spalle viti completamente spoglie, campi di grano devastati ed ogni altra forma di coltura rovinata.

Con l'avvento della stagione estiva il fenomeno si viene ancor più acuendo ed il Comune, non sapendo come far fronte all'eccezionale calamità, nella giornata del 1° luglio ordina pubbliche preghiere e destina un premio di 10 soldi per ogni "peso" di "cavallette" e "pampogne" uccise, da portarsi in sacchi nella farmacia pubblica. Nemmeno il centro del paese sembra sia stato risparmiato, dato che si ha notizia dell'uccisione di una grande quantità di insetti anche nelle contrade e nelle case poste all'interno delle mura, dove il fetore emanato dai mucchi accumulati nelle strade comincia a creare problemi di ordine igienico. A fine estate il flagello si esaurisce senza particolari interventi.

Nei primi mesi del 1661 nel bresciano si verificano alcuni fenomeni che mettono in allarme la popolazione: una eclissi di sole provoca disorientamento e paura fra la gente meno istruita, mentre ben otto scosse di terremoto, una delle quali piuttosto violenta, causano nella nostra provincia alcune vittime e danni alle costruzioni.

La bufera che si scatena su Lonato il 21 maggio 1663 sarà ricordata per tanti anni a venire.

E' una tempesta di eccezionale portata, e si

accanisce per numerosi minuti sul nostro territorio con una intensità mai ricordata prima a memoria d'uomo. In pochi istanti i verdi germogli della primavera vengono distrutti; piante, viti e foraggi vengono rovinati, mentre un vento gelido soffia sulle colline ammantate da uno spesso strato di ghiaccio formato dalla grandine caduta. Don Andrea Parolino, testimone dell'evento, ci ha tramandato il ricordo di quell'episodio con queste parole: *"...Il Faticor dell'Universo mandò una tempesta così horrenda e spaventosa alli 21 maggio che a ricordo d'huomini non fu veduta la maggiore, e i poveri lonatesi restarono sbigoliti, nè sapevano che farsi per vivere quell'anno e il futuro, onde molti ebbero per bene l'andar ad habitar nelle Terre ch'erano state esenti da sì lagrimabil infortunio, e altri vendevano i propri beni per procacciarsi il vitto ..."*.

Una tempesta di analoga portata si abbatte nel giugno del 1672 sulle campagne comprese tra la Riviera di Salò ed Orzinuovi (probabilmente quindi anche su Lonato) provocando danni alle coltivazioni ed agli edifici.

Tra gli effetti negativi che sono segnalati per il terremoto avvenuto sul Garda il 25 marzo 1695 vi è quello della caduta di parte della chiesa di Desenzano. Forti scosse si ripetono il 20 gennaio 1701.

Il record del freddo sembra invece appartenere all'inverno dell'anno 1709, nel corso del quale la temperatura rigidissima provoca nientemeno che il congelamento di buona parte del Lago di Garda, fenomeno che non era mai accaduto prima e che non si è più ripetuto nel futuro. Inutile dire dei danni subiti dalle piante di ulivo e dalla campagna in genere.

Meno drammatici, ma senza dubbio curiosi, sono gli episodi narrati dal notaio lonatese Antonio Panizza nel 1718, il quale ebbe a scrivere come *"li 13 settembre 1718 è caduto un fulmine nella cantonata della Torre Maestra verso il Mercato ed ha gettato via un tocco di pietra ... e poi detto fulmine è andato a cadere sotto la scala di*

*della torre ove era Antonio Bertola, muraro, a far malta ... qual mastro Antonio fu ai quanto colpito nella faccia e nelli capelli, ma senza altro danno..."*.

Una settimana dopo, continua il Panizza: *"... è caduto altro fulmine nel campanile della chiesa di S. Antonio Abate e gli ha gettata a terra la sommità della cupola ... e tutta la cantonatura sopra il cornisone; ... e l'Eremita che era in fondo al campanile a suonar le campane fu investito dal fuoco di detto fulmine in un calzeto, senza altro danno..."*. Nel 1738 è l'acqua a far da protagonista. Piogge intense e persistenti ingrossano paurosamente i fossati ed i fiumi: il Mella ed il Chiese escono dagli argini rovinando le campagne circostanti. A Calcinato, Ponte S. Marco e Montichiari alcuni ponti sono spazzati via dalla furia delle acque.

Due anni più tardi il freddo intenso torna a farsi sentire.

Dopo un rigido inverno nuove nevicate si susseguono ancora fino ai primi giorni di maggio rovinando le coltivazioni a foraggio. Il prezzo del fieno cresce a dismisura, per cui da parte di numerosi contadini si trova più conveniente abbattere il bestiame.

E sono ancora il gelo e le intense nevicate che nell'inverno del 1767 fanno ricomparire nella nostra provincia un animale leggendario: il lupo. Nei mesi di gennaio e febbraio alcuni branchi sono avvistati sulle colline bresciane e nella bassa, pericolosamente vicini a cascine isolate. Contro di loro si organizzano subito battute di caccia e per ogni esemplare abbattuto si offre un premio di 25 ducati.

L'Età moderna non è certo stata risparmiata dai funesti eccessi di madre natura; gelate, alluvioni, tempeste e scosse di terremoto hanno purtroppo accompagnato anche negli ultimi secoli il vivere dei lonatesi e quindi la narrazione potrebbe continuare fino ai giorni nostri (ricordate la grande nevicata del 1985?), ma per non tediare oltre riteniamo opportuno fermarci qui.



## DOPPIA PENDENZA

nel campo delle coperture, le grandi importanze assumono le strutture a doppia pendenza, caratterizzate dalla classica forma angolare delle arcate.

Bresciani Cover All realizza questo tipo di strutture seguendo i principi della modularità, leggerezza dei componenti costruiti in lega di alluminio anodizzato, eleganza delle forme, che sono caratteristiche comuni a tutti i prodotti della nostra azienda.

L'assemblaggio di più moduli di queste strutture consente di coprire vaste superfici con realizzazioni atte ad ospitare manifestazioni che coinvolgono anche migliaia di spettatori contemporaneamente, in condizioni di assoluta sicurezza, associando alla grande funzionalità un insieme delle linee armoniose che si adatta all'impiego in tutti gli ambienti.

La facilità e la rapidità nel rimontaggio rendono quindi ideale l'impiego di questo tipo di strutture per l'utente che deve abbattere le esigenze di grandi superfici coperte al contenuto estetico di una linea classica e sempre attuale.



**IL GRUPPO AMICI DI FONDAZIONE***di Ottavio Marcoli*

Alla scadenza del biennio dalla sua costituzione mi è parso doveroso stilare un primo bilancio di attività del Gruppo Amici della Fondazione e allo stesso tempo trovo stimolante tornare a ritroso nel tempo e ripercorrere con la mente i momenti più qualificanti del lavoro svolto. Questo, anche con la segreta speranza di riuscire a smuovere l'interesse della cittadinanza, la quale, sembra disinteressata ai tesori d'arte e cultura che sono sicuramente di un livello superiore ai confini nazionali, mentre a Lonato, sembra che non riesca a superare le mura della Casa del Podestà entro le quali sono custoditi. Il Gruppo Amici della Fondazione, costituito da volontari con lo scopo di supportare la Fondazione nella gestione delle visite al Museo e alla Rocca; nei lavori di restauro; nella organizzazione di manifestazioni e mostre; in iniziative di carattere divulgativo e cultu-

rale che ne valorizzino la conoscenza, nasce nel dicembre 1992. Dopo un primo periodo di "rodaggio" e di "affiatamento", il Gruppo, si è reso oggi, più stabile, assiduo nelle presenze, e compatto. Grazie ad alcuni membri, che si sono resi disponibili per funzioni di "Guida" dal 13 giugno 1993 si è potuto aprire il Museo "Casa del Podestà". L'impegno che ci siamo assunti è sicuramente di grande sacrificio, perché implica la nostra continua presenza nei giorni di sabato, domenica e nei festivi (che risultano essere le giornate di normale apertura) ma anche talvolta durante la settimana, quando vi sono delle prenotazioni di pulman di studenti o di turisti. Dall'apertura del Museo è già trascorso un anno e mezzo ma l'entusiasmo non è diminuito. Prova ne è che il Gruppo ha in corso la catalogazione di oltre 600 stampe antiche, e sta anche provvedendo al trattamento antitarlo dei

*Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione**Pasticceria Gelateria**Èlite*

*Via Alcide De Gasperi, 12  
Tel. 9913591  
Lonato (Bs)*

*Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione***Forneria Pasticceria****FERRARI  
FRANCO**

Corso Garibaldi, 4  
25017 Lonato (BS)

mobili, delle cornici e delle sculture lignee; ha eseguito inoltre alcuni ritocchi pittorici esterni rovinati dalla rimozione delle travature del tetto smosse dalla tromba d'aria del settembre scorso. A tale proposito ricordo nel pomeriggio dell'8 settembre una tromba d'aria di una inusuale violenza ha danneggiato il tetto della Casa del Podestà (che si è dovuto rifare integralmente) e un edificio della Rocca oltre a numerosi alberi sradicati. Nell'occasione, alcuni membri del Gruppo, e precisamente il Dott. Giancarlo Lang di Ghedi ed il Rag. Stefano Lusardi di Montichiari, hanno aiutato il sottoscritto e la custode Sig.ra Maria Teresa Sigurtà in interventi di salvaguardia del patrimonio librario ed artistico contenuto nelle varie sale interessate da infiltrazioni d'acqua penetrata dal tetto, e dalle finestre, scoppiate per la pressione del vento. Il lavoro è proseguito sino a notte inoltrata e nei giorni successivi. La Fondazione e la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali visti i gravi danni autorizzarono l'immediata esecuzione dei lavori di ripri-

stino che sono stati completati nell'arco di 45 giorni. L'intervento ha comportato un notevolissimo sacrificio finanziario da parte della Fondazione che per far fronte all'impegno, ha dovuto annullare numerose altre iniziative. Sarebbe auspicabile, da parte di Enti o privati, un'aiuto economico inteso a salvaguardare un patrimonio di inestimabile valore artistico e culturale che il Senatore Ugo Da Como volle ubicato nella nostra città. Proseguendo nella esperienza dell'attività svolta dal Gruppo ricordo le seguenti esposizioni e mostre:

#### IN ROCCA

- Mostre di pittura degli artisti lonatesi Eugenio Rocco ed Elena Crisanti;
- Mostra micologica organizzata in collaborazione con il Circolo Micologico Naturalistico di Desenzano del Garda;
- Mostra fotografica delle 'Orchidee spontanee del territorio di Lonato' di Silvio Colombo;
- Mostra fotografica naturalistica del territorio di Lonato con materiale messo a disposizione e successivamente donato alla Fon-



**GRAFICHE**  
**Quattro**

**Depliant e cataloghi**

**Etichette da vino**

**Poster e manifesti**

**Stampati commerciali**

**Inseriti e cavallotti per calze**

**Bolle accompagnamento e ricevute fiscali**

**Consulenza grafica**

**Tipolitografia GRAFICHE QUATTRO**

Via G Marconi, 108 • 25080 Padenghe s/G (BS)

Tel. 030/9907451

dazione dal Gruppo Ambientalisti di Lonato;  
 - Esposizione di fotografie del lago di Garda di Mauro Pezzotta;

- Esposizione fotografica di antiche immagini della Rocca di Giancarlo Pionna;

- Manifestazione musicale pro Ruanda e Jugoslavia (dirottata nella Chiesa di S. Antonio per pioggia);

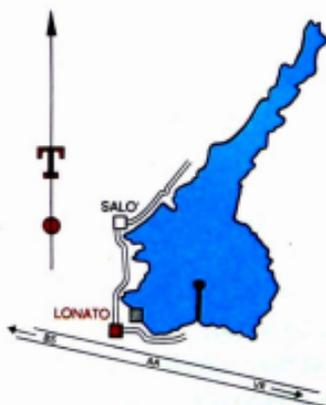
**NELLA CASA DEL PODESTA':**

- Mostra di incunabili e manoscritti miniati;  
 - Mostra di stampe del Risorgimento.

Quest'anno, per il periodo della Fiera, nella Sala di Lettura, attigua alla Casa del Podestà, è organizzata la mostra dal titolo 'L'oro, il legno, la pelle. Esempi di legature artistiche dei secoli XV-XIX'. I volumi esposti provengono dalla prestigiosa biblioteca della Fondazione. Tutte queste iniziative sono state gratificate dalla presenza di numerosi visitatori: 6787 nel 1992; 8562 nel 1993, mentre nel 1994 è stata superata quota 10.000. Ciò è avvenuto nonostante l'assenza di un'adeguata segnaletica stradale (che auspicio il Comune possa presto

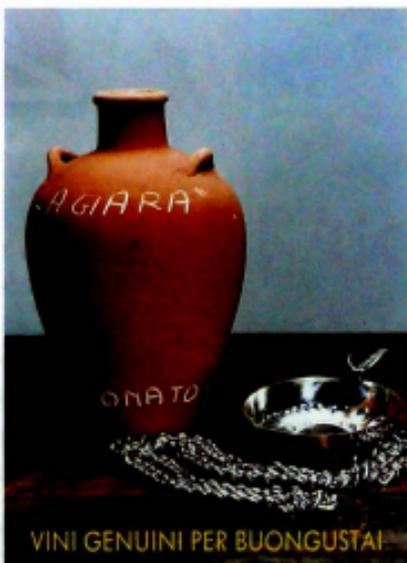
installare) e indispensabili iniziative pubblicitarie (che dovrebbero interessare anche altri e non solamente il nostro Gruppo) anche se in questo, numerosi sono stati i nostri interventi. Il primo intervento è stata la predisposizione di un "depliant" illustrato sulla Fondazione e sulla Rocca con notizie succinte in 4 lingue sponsorizzato dalla ditta Paghera Spa, tramite il quale abbiamo potuto farci conoscere al di fuori del nostro territorio. Suggesto dall'amico Osvaldo Pippa è stato predisposto un "itinerario didattico per una visita al Castello" che è stato trasmesso ai Presidi di tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia, oltre ai Provveditorati agli studi della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto. Il "depliant" suddetto è stato ristampato in altre 5000 copie nello scorso anno a cura della Ditta Paghera Spa e si è provveduto alla distribuzione alle Pro Loco, agli Uffici di Promozione Turistica, in alberghi e campeggi del basso Garda. Si sono inoltre interessate varie emittenti televisive locali

*Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione*



Az. Agricola LA GIARA  
 DI HELMUT ALTMANN  
 Via S. Polo, 1 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030/9913076

si effettuano consegne a domicilio



VINI GENUINI PER BUONGUSTAI

e nazionali (RAI 3, Tele Garda, Teletutto e Rete Brescia) che hanno mandato in onda servizi sia su programmi culturali che nei telegiornali; l'intervento ha interessato anche alcuni quotidiani, settimanali e riviste culturali. Inoltre, nel maggio scorso, nella Sala Celesti del Comune, si è tenuto un convegno dei Presidi e Insegnanti delle Scuole Medie Superiori della provincia volto ad illustrare, al mondo della scuola, la Fondazione (con una lettura tenuta dal dott. Giancarlo Lang) e la Rocca (con una lettura tenuta dal Comm. Dott. Lino Lucchini). Per ultimo, si è predisposto il materiale per la stampa di una "Guida" costituita da 60/70 pagine con una prefazione sulla Fondazione Ugo Da Como a cura del Dott. Gaetano Panazza Presidente dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Brescia e Presidente di diritto della Fondazione stessa; da una biografia del Senatore Ugo Da Como, seguita da una descrizione delle varie sale e dalla storia della Rocca di Lonato. Il tutto corredato da una cinquan-

tina di fotografie e disegni. La "Guida", del costo di circa 20 milioni, è prevista in 4 lingue ed è sponsorizzata dalle seguenti Aziende di Lonato: Paghera Spa - promotore con la Fondazione dell'iniziativa; Peralpi Spa; Comeca - Costruzioni Meccaniche - Carpenteria; Concaverde di Tolettini Egildo e C. sas; C.R.G. srl di Vanaria C. e R. e Tinini G.; Lorenzoni f.lli snc - Cave, scavi, forniture ghiaia; Vezzola srl - Cave, conglomerati bituminosi, movimenti di terra; Sicma - Tecnologie di rivestimento; Cassa di Risparmio di Verona - Vicenza - Belluno e Ancona - Agenzia di Lonato. A tutti questi mi è doveroso porgere, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, il ringraziamento più caloroso in quanto, con il loro contributo, la Fondazione potrà dotarsi di uno strumento utilissimo per propagandare e far conoscere il suo ingen-



## FLORICOLTURA CORA LONATO (BS)

di SCHERA VANOLI ALBERTO

nelle nostre serre di LONATO

Via Montebello, 5 - Tel. 030/9130808

*coltiviamo*

piante di ciclamini, poinsetie e gerani  
vasto assortimento

di piante da appartamento

te patrimonio di arte e cultura anche oltre i confini nazionali, con vantaggio non solo della Fondazione ma di Lonato e di tutta la cultura. Un cenno merita anche il Gruppo dedito ai lavori di manutenzione e restauro del complesso monumentale della Rocca. Il recupero della Rocca, lodevolmente iniziato dall'Associazione Pro Loco nel lontano 1984, non è mai stato abbandonato. Dopo la decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di non rinnovare la convenzione con la Pro Loco lonatese scaduta il 10/4/93, i lavori, sono ripresi con maggior alacrità come per recuperare il tempo perduto negli ultimi anni di stasi. Tutte le opere sono state eseguite con l'avallo del Consiglio di Amministrazione e previo autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Brescia, Cremona e Mantova. Detti lavori sono stati eseguiti oltre che dal sottoscritto, dagli amici Ermes Pasinetti, Angelo Papa e Mario Salandini.

Per la posa di alcuni pavimenti ci si è avvalsi degli "specialisti" Marcello Casella e Giuseppe Camossi. Gli interventi hanno riguardato:

- la demolizione e rimozione pista da ballo in cemento, invisa, e mai autorizzata dalla Soprintendenza;
- ricostruzione di una porzione del bastione interno della cannoniera e messa in opera di scale e passerella in ferro per ingresso alla casamatta;
- passarella, scale e ringhiera in ferro per dare accesso alla torre di soccorso;
- messa in opera di scale in ferro di accesso al passo di ronda;
- recupero interno del locale del "maschio" (ex bar) con demolizione del precedente intonaco e recupero dei mattoni e della muratura in pietra, preesistenti;
- recupero dei corridoi sotterranei correnti all'esterno del locale del "maschio", della muratura preesistente, e posa di pavimento in cotto (recuperato presso la discarica dei f.lli Lorenzoni);
- impermeabilizzazione del solaio della torre del "maschio" e dell'area sottostante con posa di pavimentazione;

- eliminazione dei cavi elettrici e delle tubazioni volanti, all'interno e all'esterno della Rocca e posa degli stessi in tubazioni interrato;

- fornitura e distribuzione di energia elettrica nei locali della Rocchetta;
- sistemazione e inerbimento del terreno del fossato posto tra la Rocchetta ed il quartiere principale;
- posa in opera di cancello in ferro lungo le mura esterne della Rocca, verso il cimitero;
- posa di cancello in ferro all'ingresso della casamatta;
- pavimentazione, con cotto di recupero, del forno;
- sistemazione tetto della biblioteca;
- restauro di 2 affreschi allocati sulla parete esterna della Casa del Podestà (lato verso la Chiesa di S. Antonio) a cura e spese del Gruppo, previo autorizzazione della Soprintendenza;
- sono inoltre già pronte, per la messa in opera, le inferriate per le finestre della casa del Castellano;
- è in corso la ricostruzione di un tratto delle antiche mura di cinta con relativo portale, abbattuti a suo tempo dalla Pro Loco.

I lavori di cui sopra non comprendono molteplici altri interventi e la manutenzione ordinaria.

Il tutto si è potuto effettuare senza gravare in alcun modo sulle finanze della Fondazione ma usufruendo, di volte in volta, della fornitura gratuita di materiale da parte di Enti e privati. Fra questi ricordo innanzitutto l'Amministrazione Comunale che ha provveduto all'illuminazione esterna della Rocca e che, per altre iniziative in corso, sembra rivolgere un'attenzione del tutto diversa (dalle precedenti) nei riguardi della Fondazione.

La Banca CARIPOLO, la CASSA RURALE e ARTIGIANA del GARDA, la ditta PAGHERA Spa, FERALPI Spa e COMECA, la ditta F.LLI LORENZONI, la ditta SARIP, i F.LLI BOSINI carrozzeria; la ditta F.LLI IMPERADORI, la BRESCIANA GRONDAIE, ROSSI STENIO, RICCARDO BAMPI, BENITO DON, la VETTERIA PINI, MARIO LEALI (ferramenta).

A questo punto non mi rimane che citare questi "preziosi" amici e collaboratori ai quali va il merito di tutto quanto si è intrappreso:

Rag. Giancarlo Pionna  
(Presidente del Gruppo)

Sig.ra Aika FEHRMANN Campisi  
di Padenghe

Sig.ra Maria Teresa Sigurtà

Sig.ra Laura Crisanti

Sig.ra Luisa Filippini  
di Padenghe

Sig. Angelo Papa

Sig. Ermes Pasinetti

Sig. Francesco Bertazzi

Sig. Cesare Bologna

Sig. Mario Lorenzoni

Sig. Marcello Casella

Sig. Giuseppe Camossi

Sig. Mario Salandini

Sig. Luigi Papa

Rag. Giovanni Barra

Rag. Stefano Lusardi di Montichiari

Rag. Osvaldo Pippa

Dott. Franco Tavella

Dott. Adriano Casella

Dott. Giancarlo Lang di Ghedi

Dott. Mattia Ruffo di Desenzano



Ripristino delle mura e del portale  
abbattuti da precedenti interventi



**GRAFICHE**  
**Quattro**

Depliant e cataloghi

Etichette da vino

Poster e manifesti

Stampati commerciali

Inseriti e cavallotti per calze

Bolle accompagnamento e ricevute fiscali

Consulenza grafica

Tipolitografia **GRAFICHE QUATTRO**

Via G. Marconi, 108 • 25080 Padenghe s/G (BS)  
Tel. 030/9907481

Hotel - Ristorante  
**Il Rustichello**

di Zaniboni & De Binelli



**25° Anniversario**

Viale Roma, 92 - Tel. (030) 9130107  
25017 Lonato (Brescia)

# AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI BRESCIA

1826 lavoratori, ricavi per 598 miliardi di lire: questi i connotati essenziali dell'Asm, al 31/12/1993, al servizio di 400 mila abitanti (Brescia e diversi comuni della provincia).

L'Azienda fornisce tutta l'energia elettrica, l'acqua potabile, il gas ed il calore (teleriscaldamento) di cui hanno bisogno gli abitanti di Brescia.

Provvede all'installazione ed alla manutenzione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori di Brescia.

Gestisce circa 300 centrali termiche di edifici pubblici di Brescia e di alcuni Comuni della provincia.

Direttamente fornisce l'acqua potabile a 17 Comuni contermini.

Direttamente o tramite le società collegate Valgas e Sinergia fornisce il gas agli abitanti di 38 Comuni della provincia.

Trasporta circa 32 milioni di passeggeri l'anno su una rete di autolinee urbane e suburbane estesa per 202 chilometri.

Gestisce parchimetri e parcheggi per un totale di circa 4000 posti auto.

Cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi domestici (ed assimilabili ai domestici) della città e, tramite la società collegata Aprica s.p.a., collabora al servizio Nettezza Urbana di quasi tutti i Comuni della provincia.

**IL LIBRO ANTICO:**

L'Arte della rilegatura

di Giancarlo Lang

In occasione della 37a. Fiera di Lonato il gruppo "Amici della Fondazione" presenta la mostra: "L'ORO, IL LEGNO, LA PELLE". ESEMPLI DI RILEGATURE ARTISTICHE DEI SECOLI XV-XIX CONSERVATE NELLA BIBLIOTECA DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO DI LONATO (Bs).

Seguitemi, vi condurrò nell'affascinante mondo del libro antico. Scopriremo in particolare come l'oro, il legno, la pelle vennero utilizzati da abili artigiani per coprire le antiche parole manoscritte o stampate.

L'arte del legatore si sviluppò in Italia, come del resto molte altre arti, a partire dalla fine del SECOLO XV°. Le caratteristiche principali delle legature di questo periodo sono: l'utilizzo di assi di legno e l'assenza di dorature. Infatti le legature chiamate MONASTICHE erano costituite da tavolette di legno ricoperte di pelle o di pergamena per un quarto o per metà, e le decorazioni erano semplici figure geometriche impresse a secco o a freddo, cioè senza l'oro. In seguito si utilizzarono ferri a forma di fiori, di nodi o corda detti in stile MORESCO, e vennero aggiunte borchie, cantonali e fermagli metallici. Le borchie servivano, oltre all'aspetto estetico, a impedire lo sfregamento dei piatti delle coperte sulle tavole, poiché in quest'epoca il libro veniva conservato in posizione orizzontale. Era allora abitudine scrivere sui bordi il titolo e/o l'autore dell'opera e incatenare, specialmente nelle biblioteche "pubbliche", i libri agli speciali tavoli-leggio detti plutei, come ad esempio nella biblioteca Malatestiana di Cesena.

Un altro tipo di decorazione utilizzato in questo periodo era costituito da una placca centrale illustrata e impressa con il torchio. Per i documenti era utilizzato invece un tipo di legatura detta ARCHIVISTICA, di cui la caratteristica principale era costituita da un prolungamento del piatto posteriore che andava a chiudersi a modo di busta sul

piatto anteriore.

Per le legature più importanti e ricche erano utilizzate stoffe come: la seta, il velluto, il damasco, che potevano essere ricamate, e quelle che continuavano l'antico stile Bizzantino, erano ornate con cammei, avori, smalti e pietre dure.

Con il SECOLO XVI° le legature italiane raggiunsero l'apice della perfezione e della bellezza. Tramite Venezia entrarono in tutta Europa decorazioni che si rifacevano a modelli e motivi orientali, specialmente persiani. L'oro venne utilizzato per decorare sia le coperte che i bordi dei libri, le assi di legno furono sostituite con supporti cartonati e venne introdotto l'uso del marocchino (pelle di capra). Le borchie e i cantonali furono utilizzati sempre di meno e i fermagli vennero sostituiti con legacci di stoffa o di pelle. I ferri utilizzati per imprimere le decorazioni divennero più mossi e vari, con elementi fitomorfi e circolari, intrecciati e cordonati.

Le legature di stile PERSIANO avevano le seguenti caratteristiche: una placca centrale a forma di mandorla con agli angoli decorazioni simili e con giochi di filetti curvi spezzati o volute invase da seminati di puntini o ferri pieni.

Le legature "ALDINE" avevano il titolo impresso sul piatto e una semplice decorazione, fatta di cornici a filetti a secco e a filetti dorati, arricchita con quattro o più "aldi" (ferri a forma di foglia piena d'oro che caratterizzò le edizioni dei Manuzio).

Le legature a "CAMMEO" o a "MEDAGLIONE" recavano in genere motti o leggende e raffiguravano medaglie antiche impresse in oro o in argento.

Il basso costo del materiale e la maneggevolezza della legatura, fecero sì che l'"OLANDESE" fosse molto usata in Italia. Il nome di questa semplice legatura, priva di decorazioni dorate, deriva dal fatto che fu utilizzata per coprire molte edizioni

degli Elzevir, famosi tipografi olandesi. Meno fortuna ebbe da noi un tipo di legatura tedesca, costituita da pelle di scrofa, con belle "GAUFREES", cioè impressioni a secco di tavolette incise raffiguranti allegorie sacre o ritratti o blasoni.

Dopo la metà del Cinquecento fu la Francia che ci tolse il primato ed esportò modelli in tutta Europa, divenendo maestra insuperata nelle decorazioni eseguite sia a filetti dorati che a nastri intarsiati o laccati pluricolorati, i quali in viluppi armoniosi occuparono tutto il piatto, lasciando talvolta al centro uno spazio vuoto o occupato da motti o dal titolo.

Anche in Italia si produssero legature a INTARSIO o con nastri colorati in cera o pelle di diverso colore, e si continuò a usare legature in tessuto.

Furono i legatori francesi che per primi, nel SECOLO XVII°, mutarono veste ai risguardi e alle carte di guardia, anziché carta bianca o pergamena, venne utilizzata carta colorata, detta genericamente marmorizzata, oppure i risguardi furono ricoperti di pelle come i piatti, con decorazioni che potevano essere anche più ricche della coperta. I bordi vennero "sempre" dorati così come le decorazioni del labbro e dell'unghiatura. I legatori italiani realizzarono legature esemplate su modelli francesi come:

1) "ALLA FANFARA", cioè con i piatti divisi da nastri che intrecciandosi formano dei compartimenti di forme diverse e arricchiti da ferretti decorativi a forma di seminato o di reticolato;

2) "ALLA DUODO", caratterizzata da una decorazione ovale;

3) "ALLA DU SEUIL", composta da due cornicette una posta al margine esterno del piatto e l'altra più interna con un fregetto, generalmente floreale, posto agli angoli esterni delle cornici;

4) "A SEMINATO" dove i ferri usati avevano un disegno ripetuto una volta o due e impressi su tutto il piatto;

5) "LE GASCON" tipo di decorazione che utilizzava ferri puntinati detti anche a fili-grana;

6) "A VENTAGLIO", queste ricche legature s'ispirarono a preziosi merletti ed ebbero lunghissima fortuna;

7) "GIANSENISTE" furono realizzate a colori tetri, come il nero o il marrone, ed erano prive di decorazioni con al massimo il taglio dorato. Queste legature si ispirarono ai Riformatori di Port Royal, che bandirono e osteggiarono ogni forma di lusso anche nel libro.

8) Anche i compartimenti del dorso vennero riccamente decorati come i piatti: un tipo particolare fu quello denominato "ALLA GROTTESCA", cioè decorazioni ispirate da motivi a rete di fogge diverse.

Con il SECOLOXVIII° i bordi dei libri oltre a essere dorati furono colorati in rosso o con altro colore, oppure marmorizzati. I disegni dei risguardi e delle carte di guardia divennero più mossi e colorati e dopo la metà del secolo furono usate anche carte colorate e illustrate con silografie oppure vellutate. Frequente divenne l'uso di marmorizzare la pelle delle coperte, mentre per le legature di tipo economico e di conservazione, vennero utilizzate delle carte simili a quelle dei risguardi.

La decorazione con il gusto Rococò divenne meno ridondante e si concentrò lungo i bordi e agli angoli ripetendo motivi utilizzati per merletti o festoni. Le legature MOSAICATE ritornarono di moda ed ebbero molta fortuna, per essere al passo coi tempi inserirono tra i nastri colorati e variamente intrecciati volute a doratura piena o cartelle a reticolato, ferri a C, ecc.

In alcune corti italiane, come ad esempio Napoli e Torino, si utilizzarono ALMANACCHI decorati con placche ricche di particolari decorativi.

Oltre al marocchino a grana rilevata e allungata nel SECOLO XIX° vennero usati la bazzana, il vitello, lo zigrino e le pelli o tele ziggrinate. Nelle carte di guardia e per i risguardi furono utilizzati anche il glacé (pelle, carta o stoffa a cui una particolare lavorazione ha conferito un aspetto liscio e lucente) ed il moiré (stoffa o carta, più raramente pelle, a cui una particolare lavorazione ha conferito riflessi alternativamen-

te chiari e scuri). I motivi delle decorazioni si ispirarono al gusto neoclassico o allo stile IMPERO, adottando greche, sfingi, anfore, e ai rinvenimenti degli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano.

Anche i modelli rinascimentali furono ripercorsi, con un gusto però più consono per l'epoca. Lo stile "ROCAILLE", diffuso in tutta Europa è caratterizzato da volute piene ed ombreggiate raccolte negli angoli e collegate da gruppi di filetti. Nella fase romantica vennero create decorazioni più originali dette "GOTICA" o "A CATTEDRALE" dove una placca che raffigurava una chiesa o un rosone o elementi goticheggianti, veniva impressa sul piatto. Per legature più economiche e di conservazione si utilizzò la MEZZA LEGATURA, cioè il materiale di copertura più pregevole veniva utilizzato soltanto sul dorso e agli angoli, così pure per le decorazioni.

L'era industriale segnò un rapido declino delle legature artistiche e interruppe, purtroppo, il nostro viaggio.

La mostra rimarrà aperta nei quattro giorni della Fiera e nelle giornate di sabato e domenica del mese di Gennaio, dalle ore 10-12 e dalle 14-19; L'INGRESSO E' GRATUITO. Arrivederci presso la Sala di Lettura della Fondazione Ugo Da Como.

#### Nota bibliografica:

De Marinis T., *La legatura artistica in Italia nei secoli XV - XVI*, Firenze, 1960.

Fumagalli G., *Bibliografia*, ristampa anastatica, Milano, Cisalpino-Goliardica, 1977, pp. 229-256.

Petrucci Nardelli F., *La legatura italiana Storia, descrizione, tecniche (XV - XIX secolo)*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1989.

*Contributi ai problemi della conservazione: alcuni strumenti*. A cura di Guasti G. e Rossi L., Firenze, La Nuova Italia Editrice e Giunta Regionale Toscana, 1982.



Esempi di "rilegatura" di antichi volumi conservati nella biblioteca della fondazione Ugo Da Como di Lonato

## VIVERE LONATO

di *Ariberto Trevisi*

Nella quotidianità delle cose, nella ripetitività delle azioni, può accadere che ciò che ci circonda non sempre venga visto nella sua giusta dimensione o addirittura non sia nemmeno più preso in considerazione.

Quanti di noi, entrando in casa propria e compiendo le consuete gestualità, dopo qualche tempo non si accorgono più di quel bel quadro appeso in corridoio oppure non pongono più attenzione a quel rumore causato dal passaggio degli autoveicoli nella vicina strada; quel quadro e quel rumore che avevano, magari sino a qualche giorno prima, provocato ammirazione e vanto l'uno e rabbia e impotenza l'altro.

Allo stesso modo capita che, risiedendo abitualmente in una cittadina od anche avendo modo di osservarla transitando quotidianamente sulle vie di comunicazione limitrofe, non si ponga più caso alle caratteristiche che ne definiscono l'immagine e di conseguenza non se ne valutino appieno i vari risvolti sociali, culturali, economici e tutto ciò che ne deriva. Può accadere quindi che anche parte degli abitanti della nostra cittadina, appunto per le ragioni anzi dette, possano "abituarsi" a Lonato, pensando magari di non poter contribuire alla sua crescita mediante un apporto diretto e personale oppure nascondendosi dietro un atto di delega che a volte rappresenta la comoda via per giustificare il proprio disimpegno.

A prima vista potrebbe apparire utopistico affermare che ognuno di noi possa contribuire fattivamente alla crescita della nostra cittadina, crescita intesa come arricchimento della cultura e capacità personale oltre che produttiva dei suoi abitanti; tutto ciò utopistico non è.

Si faccia un passo indietro, a quando prima si accennava all'immagine visiva che una località, un paese può dare di sé; è innegabile che Lonato offra, nella vastità del suo territorio, innumerevoli scorci che rievocano il proprio passato od evidenziano bellezze naturali tipiche della zona del basso Garda. E' tuttavia altrettanto evidente che la nostra cittadina si presenta ai più con la prospettiva del proprio centro storico adagiato su di una collina e con il restante abitato propagato nella sottostante

pianura. Tre sono gli elementi che spiccano in questo quadro paesaggistico, sia per la posizione fisica in cui si trovano, sia per le loro dimensioni che li rendono ben visibili anche in lontananza, sia per il significato che possono assumere nel contesto della vita dei lonatesi.

E' quest'ultimo aspetto che si vorrebbe brevemente affrontare per evidenziare come "crescita" sia sinonimo di una cultura che deriva dal rinato senso di partecipazione, indispensabile quest'ultimo per l'arricchimento proprio e altrui.

I tre elementi sono: la Rocca, la Basilica, l'acciaieria.

La **Rocca Medioevale**, testimone di parte della storia di Lonato e la vicina Casa del Podestà, sede della Fondazione Ugo da Como, rappresentano un importante esempio di cultura partecipativa per la nostra cittadina. Il fatto di salvaguardare, quasi esclusivamente con puro lavoro di volontariato, tale patrimonio artistico sia mediante il mantenimento delle strutture murarie del castello sia con la cura e manutenzione delle ricchissime opere letterarie, stampe, dipinti, arredi custoditi dalla Fondazione, manifesta la presa di coscienza di ciò che rappresenta il proprio passato e le proprie tradizioni, per noi e per le future generazioni. La partecipazione di altri volontari alla gestione dei suddetti patrimoni sarebbe senz'altro di estrema utilità per Lonato, sia per i suoi abitanti che per quanti si accostano ai suoi tesori artistici per effettuare studi e ricerche. Una maggiore reclamizzazione della Rocca, della Fondazione Ugo da Como e di quanto si è fatto e si sta facendo per la loro salvaguardia, sarebbe opportuno per richiamare ulteriore interesse attorno ad esse.

La **Basilica**, disegnata dal lonatese Paolo Soratini e dedicata a San Giovanni Battista, oltre che rappresentare un centro di interesse artistico per la sua attuale struttura architettonica (XVIII secolo) e per le opere di scultura e pittoriche esistenti al proprio interno, è sempre di più simbolo di quell'attività religiosa, culturale, sociale che abbraccia tutta la comunità lonatese, non solo

quella cristiana. L'importanza della divulgazione della Sacra Parola attraverso le fondamentali liturgie religiose della domenica e delle festività, va di pari passo con la ricerca continua, da parte dei sacerdoti, di strumenti e di iniziative atte a coinvolgere sempre più la Persona nella vita sociale della nostra cittadina, accrescendo quel senso alla "partecipazione" indispensabile per tutti noi.

La **Basilica**, centro spirituale per Lonato, apre le porte all'intera comunità anche in occasione di concerti corali e strumentali, espressione di quella musica che non conosce confini di religione e di credo. Con un ponte ideale possiamo senz'altro collegare tale struttura e tutto ciò che essa rappresenta, a quello che è ormai diventato un "centro operativo" indispensabile per la Lonato che guarda al futuro: l'Oratorio.

Generalmente, quando si parla di oratorio, si pensa ad un luogo in cui i ragazzi trascorrono il tempo libero sfogando le loro tensioni scolastiche magari rincorrendo un pallone. Quello di Lonato condensa in sé non solo lo spirito festoso dei giovani che li

trovano spazi ideali per il divertimento e per la riflessione personale, ma anche la positiva esperienza che apportano gli anziani organizzatisi in modo da coinvolgere decine e decine di persone.

Con l'apertura del rinnovato Cinema Teatro Italia, avvenuta nell'ottobre scorso, l'Oratorio ha notevolmente ampliato il suo già importante intervento nell'ambito socio-culturale della nostra cittadina, fornendo un "palcoscenico" ed un punto di riferimento per molteplici iniziative. Basti pensare agli incontri di pubblica utilità che l'Amministrazione comunale può organizzare in questa sede, ai concerti tenuti dalle varie realtà musicali lonatesi (Concertarte/Accademia Paolo Chimeri, Coro della Basilica, Coro Arcangelo, Banda cittadina), agli spettacoli teatrali, di danza e cinematografici.

L'accostarsi ad una o più delle espressioni collettive che scaturiscono dall'Oratorio di Lonato, cercando di conoscerne quanto meno programmi e finalità, accresce indubbiamente quella volontà di partecipazione

# ATO GAS

\*IMBOTTIGLIAMENTO GAS LIQUIDI  
\*GAS TECNICI

\*SERBATOI IN COMODATO CON APPROVAZIONE V.V.F.E.

\*SERBATOIO "AMICO" DA INTERRARE

\*G.P.L. SFUSO PER USI CIVILI INDUSTRIALI E AGRICOLI

Stabilimento: Via Vicina 13/15 - DESENZANO d/G (BS)  
Tel. 030/9120049 - Fax 030/9912810



alla casa comune con conseguente arricchimento dei mezzi personali. Ultimo elemento preso in considerazione in questa breve riflessione è l'**acciaieria**. Essa costituisce uno dei primi insediamenti industriali che Lonato abbia avuto e la sua attività produttiva apporta conseguenze riscontrabili sia nell'ambito della occupazione lavorativa (positive) che in quello dell'impatto ambientale (negative). Si dirà che risulta difficile conciliare questi due aspetti, entrambi importantissimi per la vita di Lonato; entrano qui in gioco scelte programmatiche non indifferenti e fondamentali per la crescita della nostra cittadina. Scelte che possono interessare i più svariati campi d'intervento, da quello sociale a quello economico: le cosiddette "scelte politiche". Se cultura vuol dire partecipazione e conseguente arricchimento personale, non v'è dubbio che il coinvolgimento nella Cosa pubblica mediante un apporto diretto risulta di rilevante importanza. Pressanti ed insistenti giungono le sollecitazioni della Chiesa che, pur senza indicare questo o quel partito, questa

o quell'associazione, caldeggia un fattivo interessamento dei suoi fedeli al prendere parte attiva alla vita pubblica.

Esorta Paolo VI nella "Octogesima Adveniens" (1971): "Non basta ricordare i principi, affermare le intenzioni, sottolineare le stridenti ingiustizie, preferire denunce profetiche: queste parole non avranno peso reale se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità e da un'azione effettiva"; e ancora Giovanni Paolo II afferma: "I cristiani mancherebbero ai loro compiti se non si impegnassero a far sì che le strutture sociali siano o tornino ad essere sempre più rispettose di quei valori etici in cui si rispecchia la piena verità sull'Uomo". Parole pesanti come macigni che fanno riflettere sul ruolo che ognuno di noi potrebbe svolgere nella realtà in cui vive. Quella realtà quotidiana che comunque vede nella coppia e nella famiglia il primo spazio per l'impegno sociale e che manifesta una forte necessità di quella "partecipazione" sempre più indispensabile per meglio "vivere Lonato".



**ECO-STUDIO S.R.L.**

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - VIA S. PIETRO N. 20

TEL. 0576/671495 - FAX 0576/671505

SPECIALISTI IN:

- ▶ Analisi dei rischi connessi all'impiego di macchine, impianti e attrezzature in applicazione del DPR 547, 303, 164, 185.
- ▶ Valutazione dei rischi per la sicurezza nell'ambiente di lavoro e attuazione del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.L. 626/94
- ▶ Valutazione del rischio per la salute e la sicurezza derivante dall'esposizione a specifici agenti inquinanti: rumore, piombo, amianto, vibrazioni, (D. L. 277/91)
- ▶ Visite mediche preventive e periodiche ai lavoratori e gestione dei servizi di medicina del lavoro.
- ▶ Analisi delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici; gestione delle pratiche relative alla domanda di autorizzazione ai sensi del DPR 615, DPR 203/86, L. 319/76
- ▶ Verifica e progetto di adeguamento degli impianti elettrici L. 46/90; calcoli di adeguamento degli impianti termici
- ▶ Progetto impianti antincendio ai fini del rilascio del Certificato Prevenzione Incendi
- ▶ Analisi e gestione dei registri dei rifiuti assimilabili agli urbani, speciali e tossico nocivi e richieste di autorizzazione allo stoccaggio



VERIFICA DELLA SICUREZZA DELLE MACCHINE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEL MARCHIO "CE" AI SENSI DELLA DIRETTIVA CEE 89/392

## PRONTO? QUI C'E' UN ASSOCIAZIONE...

di Roberto Darra

Spesso e volentieri si sente parlare del paese di Lonato come apatico quasi "musone" ai segnali culturali, ricreativi che rimbalzano sul nostro territorio a più riprese. Segnali o input che provengono dalla città di Brescia ma anche dalle piccole e grandi borgate, dalla multimediale Desenzano, dai "sanguigni" mantovani. Ma Lonato è davvero così chiuso, impermeabile da deludere ancora prima di progettare un momento di dibattito, una conferenza, una proiezione? Apparentemente sì. Se poi conduciamo un minimo di ricerca scopriamo che invece è ricca di associazioni culturali, sportive, musicali, di solidarietà, religiose, ecc. Quello che manca invece è l'assenza pressoché totale di un coordinamento di tanta voglia di stare insieme, di confrontare le proprie idee, di testimoniare il proprio



impegno, di riappropriarsi di un rapporto con gli altri a misura d'uomo. Certe volte si annida fra gli stessi gruppi una mal celata ostilità. Scopriamo così che lo sport è rappresentato in quasi tutte le sue discipline ma per vari motivi non decolla un autentica polisportiva. Solo il Basket Aquile ora polisportiva Aquile sta puntando diritto su questo obiettivo. Quali sono gli altri? Davvero tanti. Questo l'elenco ma certamente qualcuno risulterà involontariamente dimenticato. Abbiamo dunque un Ass. CALCIO FERALPI LONATO, L'ATLETICA FERALPI, il Centro Giovanile PAOLO VI, Centro Ricreativo di Campagna, FERRARI CLUB LONATO, Gruppo Canna d'Oro, Gruppo ciclistico Feralpi, Gruppo sportivo AVIS-AIDO, Gruppo sportivo Centenaro, Gruppo sportivo Esenta, G.S. Rocca di Lonato, G.S. San TOMASO, G.S. Sedena, e le arti marziali con l'Academy Goju, Libertas Basket, Motoclub GARDESANO, SCI CLUB LONATO, Tennis club,.... Abbiamo anche una folta schiera di "amici". Quelli del Corlo, della FONDAZIONE UGO DA COMO, di S. Antonio, della musica

"Arcangelo da Lonato", del Coro della Basilica, del gruppo archeologico LA POLADA, dell'origine Archè, dell'ARCI-Barcuzzi, di CONCERTARTE e della Pro-LoCo (per la verità assente dalla scena pubblica da diversi anni), l'Accademia Musicale Paolo Chimeri, della Banda musicale cittadina, ecc... Ci sono poi altre dodici associazioni che a vario titolo si ispirano alla solidarietà, all'assistenza volontaria, alla difesa delle categorie più deboli; A.C.L.I. (Assoc. cristiana lavoratori italiani), A.I.D.O (Ass. donatori organi), A.V.I.S (Volontari italiani del sangue), Casa di accoglienza per stranieri, Centro Accoglienza, Centro Diritti del Cittadino, DONNA per DONNA, Gruppo Exodus, M.O.I.C.A., Scouts Agesci, ecc...

L'ultima associazione ad essere nata in ordine di tempo (all'annagrafe il 12 ottobre 1994) è il circolo ARCI-NATURA con sede in Lonato, via Piave al n° 1. La finalità anche in questo caso è la promozione di iniziative, corsi, conferenze legate all'ambiente, alla natura (corsi di botanica, riconoscimento degli alberi, visite guidate a parchi naturalistici, paesi di particolare interesse), all'ecologia alla salute, alle medicine naturali (yoga, omeopatia, floriterapia, fitoterapia, riflessologia, massaggio, ecc). Gli incontri si tengono presso una saletta dell'Istituto dei Padri Salvatoriani.

Come si vede non mancano quindi interessi, passioni che siano coperti e divulgati dai singoli circoli.

Ma certamente sono convinto che sarà fonte di scoperta e di autentica sorpresa anche per i lonatesi apprendere proprio da questo articolo l'esistenza di certi gruppi. E' importante quindi che il territorio non si "spopoli" di questi fermenti positivi ma anzi... dovrà essere compito dell'Amministrazione Comunale dimostrare nei loro confronti una adeguata sensibilità, ridare slancio alla cultura, creare saldi rapporti con l'istituzione scolastica, studiare forme di utilizzo di spazi scolastici dismessi (come è stato fatto è stato fatto nei locali della ex-scuola elementare di Sedena, in futuro molto prossimo si potrebbe fare anche ad Esenta) ed infine favorire momenti di coordinamento.

La disponibilità offerta a Sedena da parte dell'AMMINIS. COMUNALE è decisamente positiva in attesa che anche nel capoluogo si concretizzino i progetti di ristrutturazioni degli ex-uffici finanziari che potrebbero portare finalmente una "casa" stabile a chi crede in una crescita culturale sgombra da ideologie. Ci auguriamo che tutto ciò possa avvenire.

## LA PALLAVOLO A LONATO

di Achille Cristani

Ed è pallavolo! E' iniziata finalmente una nuova attività proposta da un gruppo di persone appassionate e professioniste. E' sorta questa associazione sportiva denominata **A.S. Pallavolo Lonato** con l'obiettivo di educare giovani e meno giovani tramite questa attività sportiva. L'organico è formato da persone serie e competenti sia dal punto di vista dirigenziale e soprattutto per quanto concerne l'insegnamento dell'attività motoria. A partire dal presidente - lo scrivente - Cristani Achille - nonché direttore tecnico con esperienza multisportive e coordinatore dei vari gruppi. Il vice presidente Ider Vittorio con esperienza dirigenziale pluriennale nel gruppo sportivo Sci-club di Lonato; il "segretario Cagiada Adriana già impegnata in vari gruppi sportivi locali e presidente dell'Ente Fiera di Lonato. Per quanto riguarda l'educazione dei giovani la società si avvale di collaboratori diplomati ISEF: a partire dal presidente Cristani che si occupa del settore giovanile e per l'attività agonistica di un certo sig. Bandera Silvano, noto personaggio locale, insegnante di educazione fisica all'ITIS della nostra cittadina.

Insomma ci voleva, visti anche i risultati delle iscrizioni ai vari corsi proposti, ai quali ha aderito un maggior pubblico femminile. Ed erano proprio loro le penalizzate visto che gli sbocchi nella realtà lonatese erano limitati. L'adesione è stata massiccia e ha portato alla formazione di 6 gruppi di cui 4 femminili e due maschili; minivolley 4/5 elementare e 1<sup>a</sup> media; allieve 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media; uno di cadetti ed uno di cadette scuola superiore; dilettanti femminili oltre i 18 anni; III divisione maschi agonisti. Ottimo risultato direi per merito soprattutto della popolazione che ha recepito il messaggio educativo della proposta e per merito di varie persone compresi i genitori dei ragazzi e ragazze che ruotano intorno a questa nuova realtà. Ovviamente all'inizio le difficoltà non sono poche, ma con passione e serietà, tenendo presente costantemente il fine formativo e ludico dell'attività, si riuscirà a proseguire nell'intento in modo

positivo ed inoltre si riuscirà a far partecipare quasi tutti i gruppi ad un campionato provinciale di categoria. Due di questi gruppi sono già avviati: la **III<sup>a</sup> Divisione Maschile** che partecipa al campionato proposto dalla FIPAV; è il primo gradino di una lunga scala. L'altro è quello che vede impegnate le **CADETTE** partecipante al campionato di categoria proposto dal CSI e sono alla loro prima esperienza. Per i restanti gruppi i rispettivi campionati inizieranno dopo la fine di gennaio dopo un periodo preliminare di costruzione dei movimenti di base generale e tecnico-tattici.

Che splendido vedere tutti questi nuovi adepti apprendere appassionatamente in quel luogo, la palestra, sede di "gioie" e "dolori", vedere qui corpi plasmarsi e quelle abilità motorie instaurarsi: insomma una delizia.

E questo è merito vostro che partecipate con entusiasmo e di tutti quelli che collaborano affinché il lavoro riesca nel miglior modo possibile.

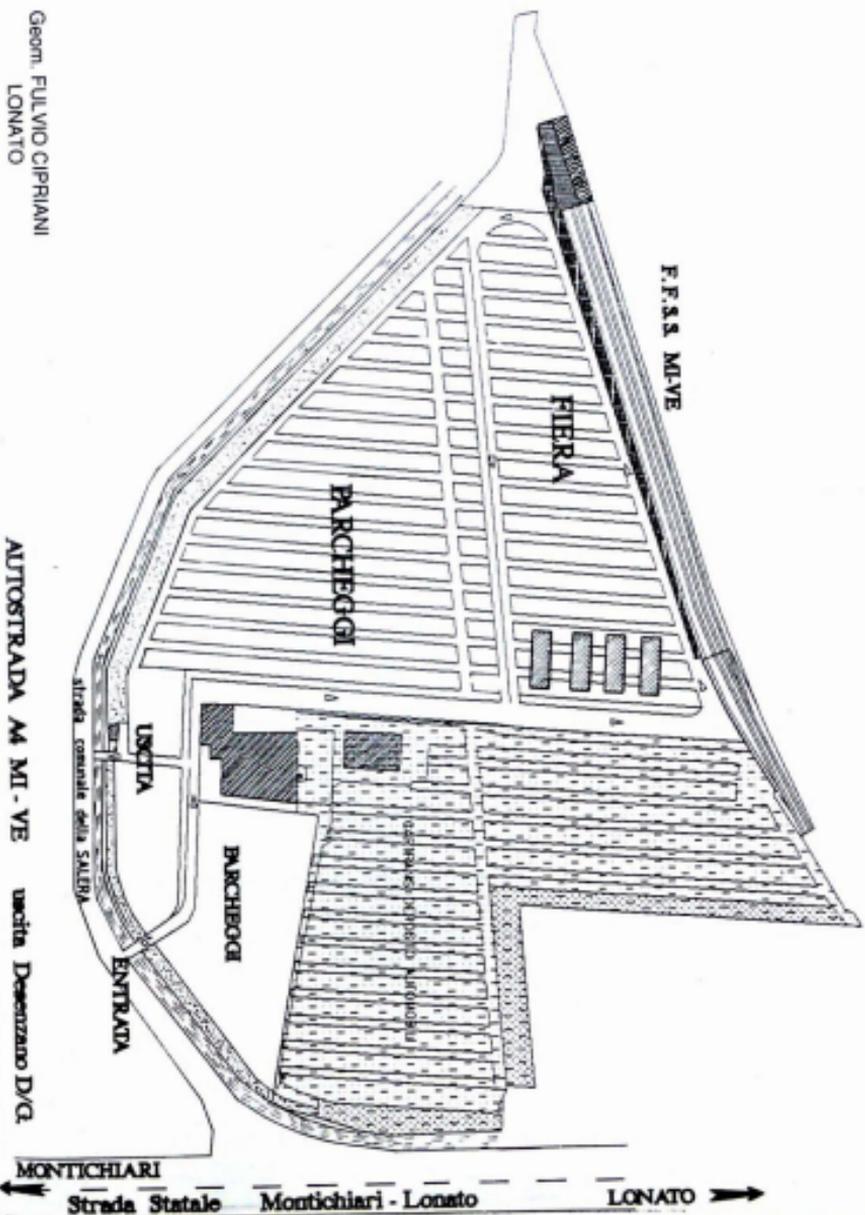
Colgo l'occasione per ringraziare la parrocchia di Lonato che ha messo a disposizione i locali per l'inizio dei lavori, il comune per la fiducia data sperando che venga concretizzata ed i gestori del palazzetto per la collaborazione. Ed a voi ragazze e ragazzi un in bocca al lupo!!!

Un grosso ciao ed un arrivederci dove? ma in palestra!!!



RILIEVO ESTERNI  
37ª FIERA DI LONATO

AREA / CARTRANS



Geom. FULVIO CIPRIANI  
LONATO

AUTOSTRADA M MI - VE uscita Desenzano D/G

**Statistiche del Bilancio comunale dell'anno 1993**

del dott. Eugenio Vitello

Al lettore avido di notizie storico - culturali relative alla propria Comunità, delle quali è ricco questo notiziario, non sembri stonato leggere queste poche righe di carattere economico che riflettono la situazione dei Conti Pubblici di Lonato.

Rendersi conto, tuttavia dello stato di salute "Finanziaria" del proprio Comune dovrebbe essere prima un dovere che un diritto. Ho ritenuto, allora, opportuno soffermarmi sui dati del bilancio Comunale relativo all'anno 1993 in termini comparativi in riferimento ad alcuni indici significativi rispetto a quelli dei Comuni analoghi al nostro per numero di abitanti.

**AUTONOMIA FINANZIARIA**

Indica le incidenze sulle entrate correnti delle Entrate Tributarie ed extra Tributarie del Comune.

Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	50,78 %
DARFO BOARIO TERME	52,56 %
GARDONE VAL TROMPIA	72,63 %
GHEDI	61,31 %
LENO	42,18 %
LONATO	57,14 %
ORZINUOVI	59,16 %
PALAZZOLO S/O	72,78 %
REZZATO	48,98 %
ROVATO	60,46 %
SAREZZO	73,87 %
VILLA CARCINA	66,88 %

**PRESSIONE FINANZIARIA**

Indica l'incidenza per abitante delle Entrate Tributarie ed extra Tributarie

Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	480.527
DARFO BOARIO TERME	640.352
GARDONE VAL TROMPIA	1.496.559
GHEDI	
LENO	359.631
LONATO	574.195
ORZINUOVI	586.012
PALAZZOLO S/O	1.233.143
REZZATO	562.564
ROVATO	648.932
SAREZZO	1.429.825
VILLA CARCINA	1.001.305

**AUTONOMIA TRIBUTARIA**

Indica il rapporto di incidenze delle Entrate Tributarie rispetto alle Entrate Correnti

Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	28,80 %
DARFO BOARIO TERME	27,08 %
GARDONE VAL TROMPIA	11,45 %
GHEDI	20,37 %
LENO	25,01 %
LONATO	31,99 %
ORZINUOVI	36,14 %
PALAZZOLO S/O	20,98 %
REZZATO	30,32 %
ROVATO	30,08 %
SAREZZO	16,21 %
VILLA CARCINA	11,96 %

**PRESSIONE TRIBUTARIA**

Indica l'incidenza per abitante delle Entrate Tributarie

Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	272.582
DARFO BOARIO TERME	329.853
GARDONE VAL TROMPIA	235.821
GHEDI	
LENO	213.261
LONATO	321.419
ORZINUOVI	357.956
PALAZZOLO S/O	355.439
REZZATO	348.249
ROVATO	322.912
SAREZZO	313.822
VILLA CARCINA	179.077

**INDICE DI LIQUIDITA' FINANZIARIA**

E' dato dal rapporto Avanzo di cassa al 31/12/93 residui attivi (entrate da riscuotere) e i residui passivi (impegni da pagare)

Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	109,09%
DARFO BOARIO TERME	106,38%
GARDONE VAL TROMPIA	105,10%
GHEDI	110,03%
LENO	107,98%
LONATO	125,61%
ORZINUOVI	101,85%
PALAZZOLO S/O	110,64%
REZZATO	103,26%
ROVATO	113,61%
SAREZZO	102,94%

**COPERTURA SPESE**

Indica la copertura delle spese correnti da parte delle Entrate Tributarie ed extra Tributarie

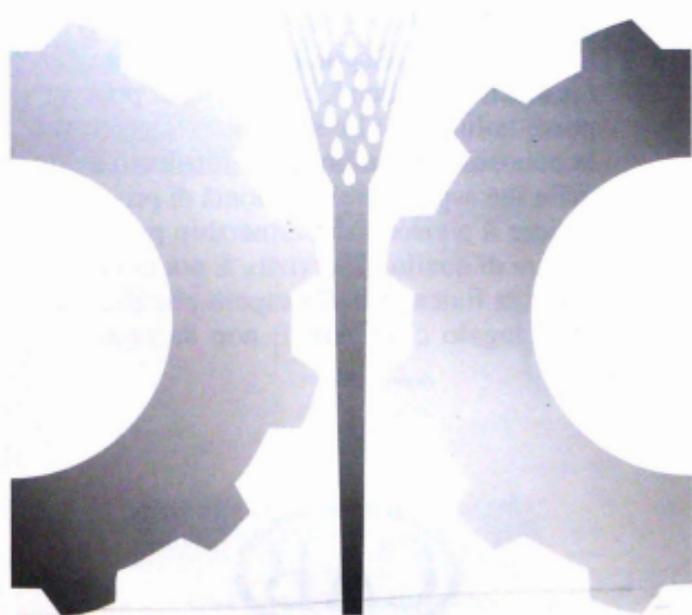
Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	56,73%
DARFO BOARIO TERME	61,98%
GARDONE VALTROMPIA	80,26 %
GHEDI	69,33 %
LENO	52,02 %
LONATO	71,47 %
ORZINUOVI	64,19 %
PALAZZOLO S/O	79,20 %
REZZATO	61,27 %
ROVATO	76,26 %
SAREZZO	80,58%
VILLA CARCINA	71,22 %

**SPESE PER IL PERSONALE SUL TOTALE SPESE CORRENTI**

Indica l'idenza delle spese per il personale sul totale delle spese correnti.

Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	1993
CONCESIO	31,86 %
DARFO BOARIO TERME	25,87 %
GARDONE VALTROMPIA	14,02 %
GHEDI	23,18 %
LENO	28,79 %
LONATO	23,34 %
ORZINUOVI	25,12 %
PALAZZOLO S/O	14,22 %
REZZATO	36,63 %
ROVATO	23,77 %
SAREZZO	18,48 %
VILLA CARCINA	18,28 %

(Fonte Sciba Sas)



# VICINO A VOI, LA BANCA.

C'è una qualità speciale nell'essere banca che non viene spesso citata fra le caratteristiche salienti di un Istituto di Credito: la vicinanza. Ebbene, poche banche come il CAB possono vantare una interpretazione tanto vasta e attuale del valore dell'essere "vicino": la riconosciuta disponibilità a risolvere i problemi dei clienti, la capacità di proporre soluzioni alle singole esigenze, la conoscenza profonda del territorio e delle sue aspettative, la volontà di privilegiare il concetto di partnership prima ancora di quello di servizio. E poi la vicinanza fisica: è bello sapere che dietro l'angolo c'è CAB. E non da oggi.



**CREDITO AGRARIO BRESCIANO**

# BANCA POPOLARE DI BERGAMO CREDITO VARESINO

LA BANCA  
CHE DA'  
FIDUCIA



## Credito Fiducia

Per ogni necessità personale o familiare  
un prestito sulla «fiducia»  
fino a 25 milioni.

## Prestiauto

Per disporre di una somma  
fino a 25 milioni  
per l'acquisto di auto, camper, roulotte (nuovi o usati)  
e di moto nuove e targate.



## Operazione Fiducia

Presso tutti i negozi convenzionati,  
il finanziamento immediato  
dei Vostri acquisti  
di importo non inferiore  
a 500 mila lire.



## Credito Nozze

Per chi si sposa  
o è sposato da poco tempo,  
un prestito fino a 25 milioni  
per le spese connesse al matrimonio.



BANCA POPOLARE DI BERGAMO  
CREDITO VARESINO

FILIALE DI DESENZANO DEL GARDA:  
Via Andreis 74 Tel. 99.14.99.5

Per tassi d'interesse, prezzi ed altre condizioni, si riserva a quanto indicato  
nei tagli pubblicitari a disposizione della Clientela presso i nostri sportelli



Veduta della Rocca  
Liceo Sperimentale  
"Paola Di Rosa" Lonato